

# La Civetta

mensile **indipendente** di attualità e cultura



l'allevamento Green Hill di Montichiari (BS) alleva cani beagle per i laboratori di vivisezione.

Da questo allevamento più di 250 cani ogni mese finiscono nelle gabbie dei centri di sperimentazione. Cani nati per morire e condannati a soffrire. Dentro Green Hill sono rinchiusi fino a 2500 cani. Un progetto di ampliamento prevede la costruzione di altri capanni per arrivare ad avere fino a 5.000 cani e farebbe di green hill il più grande allevamento di cani da laboratorio in Europa rendendo Montichiari un polo europeo della tortura e della sofferenza.

## Salviamo i cani di Green Hill

### FERMIAMO LA VIVISEZIONE

[www.fermaregreenhill.net](http://www.fermaregreenhill.net) - [info@fermaregreenhill.net](mailto:info@fermaregreenhill.net)

**TRATTORIA** Tel. 0376 849732  
**BIRBESI**  
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN

**FARMACIA**  
**Erasmus Pigato**  
"Centro Mazzini" - Castiglione d/S  
Tel 0376 672344 - Fax 0376 672343

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI



## LA CIVETTA

### Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione  
via Mazzini, 109  
46043 Castiglione d/Stiviere, MN  
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)  
fax 0376 670851

**e-mail: lacivetta@dsmnet.it**

Registrazione  
Tribunale di Mantova N° 6/96  
del 14.03.1996

**www.civetta.info**

### Redazione

*Direttore*  
Claudio Morselli  
*Direttore responsabile*  
Luca Angelini  
*Codirettore Attualità*  
Luca Morselli  
*Codirettore Cultura*  
Luca Cremonesi

### Redazione:

Fabio Alessandria  
Fiorenzo Avanzi  
Eliseo Barbàra  
Davide Bardini  
Nadia Bellini  
Giovanni Caiola  
Paolo Capelletti  
Damiano Cason  
Mirko Cavalletto  
Camilla Colli  
Andrea Engheben  
Chaimaa Fatih  
Ilaria Feole  
Paolo Ghirardi  
Morena Maiella  
Fabrizio Migliorati  
Elena Pellegrini  
Gabriele Piardi  
Carlo Susara

### Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

### Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

### LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:  
Castiglione delle Stiviere, Asola,  
Carpenedolo, Castel Goffredo,  
Cavriana, Ceresara,  
Desenzano del Garda, Goito,  
Guidizzolo, Lonato, Medole,  
Montichiari, Monzambano,  
Ponti sul Mincio, Solferino,  
Volta Mantovana.

### 6.500 copie

### in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro  
sostenitore da 50 euro  
da versare sul c.c.p. n°14918460  
intestato a Pegaso snc, via Mazzini  
109, Castiglione delle Stiviere  
oppure presso Libreria Pegaso  
Centro Commerciale Benaco,  
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali  
segnalazioni relative al diritto d'autore.  
chiuso in redazione il 01 giugno 2010

L'immagine della copertina del numero scorso  
(Chiare, fresche e dolci acque) è di **Giovanni  
Grassi**, che ringraziamo per averla gentilmente  
messa a disposizione della Civetta.

# UNIPOL ASSICURAZIONI

**DOVE  
I TUOI VALORI  
DIVENTANO  
I NOSTRI VALORI**

## ASSITEAM snc

**AGENZIA GENERALE  
CASTIGLIONE d. STIVIERE**  
tel. 0376/630178 - 0376/671240

**VOLTA MANTOVANA**  
tel. 0376/83186 - 801686

**ASOLA**  
tel. 0376/710568

**GOITO**  
tel. 0376/604150

**CASTELLUCCHIO**  
tel. 0376/438757

**GUIDIZZOLO**  
tel. 0376/847070

**AGENZIA GENERALE  
MONTICHIARI**  
tel. 030/9962327

**ISORELLA**  
tel. 030/9529093



**DAL SASSO MARIO SNC**  
di Dal Sasso Marco & C.

**CONCESSIONARIO OLIVETTI**  
46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)  
Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067  
Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6  
C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793  
E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it



DSMnet internet service provider

# LIBRERIA PEGASO

**SCONTO! SCONTO! SCONTO! SCONTO!**

**15%**

su tutte le guide,  
gli atlanti e le carte  
**Touring**

**30%**

per i soci  
**Touring**

**25%**

su tutto il catalogo  
**Einaudi Tascabili**

 Touring Editore



**PER TUTTO IL MESE DI GIUGNO**

Via Mazzini, 109  
Castiglione d/ S, MN  
Centro Commerciale Benaco  
**T 0376 638619**



# SOMMARIO

4/5 CASTIGLIONE/DESENZANO  
LAVORO/PRIMO MAGGIO

6/7 MONTICHIARI  
SALVIAMO I CANI DI GREEN HILL

9 CASTIGLIONE  
OSPEDALE E 118

16 SPECULARE  
DRAQUILA

19 MARGINI  
FIORDALISO



**No alla censura. No alla legge-bavaglio. Disobbedienza civile per fermare una legge orrenda, eversiva e incostituzionale. Una legge che ostacola le indagini, favorisce le mafie e imbavaglia i giornali.**

## L'EDITORIALE

# NO ALLA CENSURA. NOI DISOBBEDIAMO

di **Claudio Morselli**

Persino il sottosegretario alla Giustizia americano, **Lenny A. Brauer**, si è sentito in dovere di intervenire, con una dichiarazione insolita e irrituale, **contro il disegno di legge sulle intercettazioni**: "Non vorremmo mai che accadesse qualcosa che impedisse ai magistrati italiani di continuare a fare l'ottimo lavoro finora svolto: le intercettazioni sono uno strumento essenziale per le indagini, specie nella lotta alla mafia". Ed è proprio l'ex garante della privacy - **Stefano Rodotà**, persona pacata ed equilibrata - che più di tutti denuncia l'uso della privacy come pretesto, "in perfetta malafede", per far passare **"una legge orrenda, eversiva e incostituzionale"**. La privacy, sostiene il prof. Rodotà, viene usata strumentalmente come pretesto per introdurre misure gravemente restrittive degli strumenti di indagine ed esplicitamente censori. "Siamo in presenza - continua Rodotà - di un disegno eversivo per intimidire la magistratura e imbavagliare la stampa. Siamo davanti a un cambiamento di regime. C'è un'insofferenza verso tutti i controlli pubblici, **si vuole zittire l'opinione pubblica**. Con due finalità: limitare i poteri dell'indagine e imporre una vera e propria censura. Non si limita solo alle intercettazioni, ma a tutti gli atti d'indagine (ad esempio gli accertamenti bancari) facendo calare il bavaglio su tutto. **Se si volesse davvero proteggere la privacy**, basterebbe fare

uno stralcio da questa legge orrenda e prevedere che, davanti a un magistrato terzo, le parti stabiliscano quali sono le intercettazioni rilevanti per l'indagine in corso, eliminando tutte le altre. Sono certo che la legge non reggerebbe l'esame della **Corte costituzionale**: l'articolo 21 della nostra Costituzione usa un'espressione molto chiara: **'la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure'**. Ma anche la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo dice espressamente che la libertà del pensiero è uno dei fondamenti della democrazia".

**In Italia è a rischio ciò che è rimasto della democrazia**. Lo si capisce chiaramente dall'ampiezza della protesta contro questa legge, dove non c'è distinzione tra destra e sinistra, con in prima fila magistrati, funzionari di polizia e giornalisti. Saviano è stato lapidario: "La mafia ringrazia". I direttori di tutte le maggiori testate italiane - compreso Vittorio Feltri, del *Giornale*, che è stato molto esplicito: "Vogliamo zittirci" - hanno denunciato, con un duro comunicato, l'estrema gravità della legge-bavaglio che il governo vorrebbe approvare, annunciando **una clamorosa iniziativa di disobbedienza civile** che non ha precedenti nella storia giornalistica del nostro Paese: "Non verremo meno al dovere di informare". Nel comunicato si denuncia "il

**pericolo del disegno di legge** sulle intercettazioni telefoniche per la libera e completa informazione" in quanto "penalizza e vanifica il diritto di cronaca, impedendo a giornali e notiziari (new media compresi) di dare notizie delle inchieste giudiziarie - comprese quelle che riguardano la grande criminalità - fino all'udienza preliminare, cioè per un periodo che in Italia va dai 3 ai 6 anni e, per alcuni casi, fino a 10. Le norme proposte **violano il diritto fondamentale dei cittadini a conoscere e sapere, cioè ad essere informati**. È un diritto vitale irrinunciabile, da cui dipende il corretto funzionamento del circuito democratico e a cui corrisponde - molto semplicemente - il dovere dei giornali di informare. La disciplina all'esame del Senato vulnera i principi fondamentali in base ai quali la libertà di informazione è garantita e la giustizia è amministrata in nome del popolo. I giornalisti esercitano una funzione, un dovere non comprimibile da atti di censura. **A questo dovere non verremo meno, indipendentemente da multe, arresti e sanzioni**. Ma intanto **fermiamo questa legge**, perché la democrazia e l'informazione in Italia non tollerano alcun bavaglio".

Nel nostro piccolo, anche noi della *Civetta* sottoscriviamo questo comunicato e gridiamo forte: "Anche noi disobbediamo".

## PRIMO MAGGIO DEI LAVORATORI PADANI

di Luca Cremonesi

Nonostante Castiglione delle Stiviere sia il comune più industrializzato dell'intero mantovano (non solo dell'Alto Mantovano dunque) il *Primo Maggio* non è, in questi ultimi anni, molto sentito e neppure partecipato. Vuoi perché non c'è un momento pubblico, organizzato cioè dall'amministrazione, vuoi perché le forze di sinistra, oggi, hanno delegato la cosa al locale circolo Arci Dallò, la morale della favola è la stessa: **il Primo Maggio a Castiglione si risolve in una bella festa di piazza** solo se il circolo Arci si muove e gli è concessa la piazza (negli ultimi due anni è andata, ricordo che per alcuni anni non fu proprio così, e la festa si svolse all'interno dello storico cortile). Eppure Castiglione ha le industrie, e quindi una classe operaia, cioè un gruppo di persone che lavorano per chi possiede le fabbriche. Lo specifico perché parlare di classe operaia, oggi, è una bestemmia, tanto che gli stessi operai (la maggior parte ormai) si offende a sentir tale parola. Eppure la classe operaia, nel mantovano, c'è ed è a Castiglione. **Tuttavia, qui non si festeggia il Primo Maggio.** Ci sarebbe da riflettere, dunque, su quello che oggi è, ma soprattutto su ciò che sogna, l'attuale classe operaia, ma occuperebbe molto spazio, oltre alla necessità di premesse lunghe atte a salvare chi scrive da critiche mosse più da dissensi personali più che da una reale volontà di capire ciò che si sostiene.

A fronte, dunque, di un tessuto industriale che non assume, e si mantiene nel migliore dei casi, ed elimina, con minacce e ritorsioni di cui non possiamo parlare (perché si tratta di testimonianze private), le rappresentanze sindacali dalla fabbrica, oltre ai recenti licenziamenti di ditte storiche di Castiglione, o che fanno capo a Castiglione, a fronte di tutto questo un movimento che porti a una condivisione di questa festa del lavoro non c'è più. **Ci prova allora la Lega Nord con il Primo Maggio dei lavoratori padani.** Si tratta, di fatto, di una nuova manifestazione, senza alcuno storico alle spalle, ben promossa, come sempre, sul territorio con cartelloni appiccicati ovunque, senza alcuna logica, ma efficaci e ben visibili. Di fatto, nonostante tutti i leader locali schierati (e fotografati in primo piano), piazza san Luigi era abbastanza deserta. Si potrebbe dire che la svolta della Lega non è stata spiegata alla base, che forse si è trovata, per una volta, spiazzata dalle sue stesse guide. Non credo sia un buon modo di leggere la questione. La classe operaia che si vede rappresentata dalla Lega Nord non ha nulla a

che vedere con la classe operaia che si vedeva rappresentata dall'allora PCI e poi dal PDS (e in parte dai DS). Non è una questione di cultura e di conoscenze. E neppure di consapevolezza. **Quello che manca, si sarebbe detto un tempo, è la coscienza di classe, dove l'accento è sulla parola coscienza,** e cioè sul senso di appartenenza e di comunità/comunione di intenti, destino e sogni che rendeva le persone, appunto, classe.

E non è questione di "*volere il figlio dottore*", come si cantava in *Contessa*, ma di disgregazione di quel *comune*, e cioè del desiderio di vedere realizzato un sogno che univa una molteplicità di persone come parte di un tutto compatto nel rivendicare qualcosa.

La Lega Nord non ha mai lavorato su tale **appartenenza comune**, o meglio, se lo ha fatto un tempo lo ha caratterizzato allora come l'esser settentrionale contro il meridionale arraffone, perdigiorno, scioperato e terrone, oggi contro l'esser straniero reo di pericolosità, delinquenza, violenza, intolleranza e non rispetto di non si sa bene che identità italica (quella settentrionale? quella meridionale? quella dell'Italia unita di cui ci si vergogna?). Che la Lega, a Castiglione, esaurita la polemica elettorale con sguardo fisso sulla questione lavoro è cosa auspicabile, dato che la base, allargata, del suo elettorato è ormai in buona parte in cassa integrazione da alcuni mesi. Forse è davvero venuto il tempo di preoccuparsi anche dei problemi reali della gente, la stessa che recentemente ha dato un mandato forte ai suoi pochi rappresentanti in Comune (due soli consiglieri) da mesi in rotta con la loro ex-maggioranza, che hanno contribuito a far vincere e che ora vorrebbero, per i loro comodi, mandare a casa. Se ci fosse questo senso di comune appartenenza l'elettorato di riferimento della Lega sarebbe il primo a chiedersi, credo, come mai, **nonostante la Lega sia l'attuale partito più vecchio in parlamento (c'è ininterrottamente dal 1992)** e governi, in vario modo, da anni la nazione, la regione, e il comune, come mai appunto non abbia fatto nulla di quello che promette e vuole. Forse proprio perché **un partito di slogan** e rabbie, senza coesione e unità di intenti, non può, di fatto, proporre alcun modello di società diversa, ma solo criticare ciò che c'è e che fanno gli altri, come un buon vecchio al bar mentre parla del tempo e beve il suo bel bianco...

# - 1° MAGGIO - LAVORO

## FEDERAL MOGUL IL DIRITTO AL LAVORO È PER TUTTI

di Michele Rossi

Sono un delegato della **Federal Mogul** di Desenzano, ma principalmente, sono uno dei 180 lavoratori della **Federal Mogul**. Da settembre 2009, cioè da quando la multinazionale americana ha comunicato la cessata attività a Desenzano, siamo impegnati, giorno e notte, in un presidio sulla portineria per difendere il nostro posto di lavoro. **Una lotta estenuante e difficile, ma per noi IRRINUNCIABILE.** La Federal Mogul è un'azienda che ha lavoro, nonostante le difficoltà della crisi, ma che ha fatto una scelta dettata solo da ragioni speculative, finanziarie e immobiliari. La dimostrazione di ciò è la volontà, da parte della multinazionale, di trasferire gli impianti in altri paesi per poter fornire gli stessi clienti... **Ma noi siamo determinati...** determinati a non lasciare che il profitto di una multinazionale prevalga sulla nostra **dignità**, sulla nostra unica fonte di reddito, sul diritto di 180 lavoratori e sulle nostre famiglie, in un periodo in cui è forte l'attacco ai lavoratori e alle loro tutele, attraverso il "collegato al lavoro" del ministro Sacconi, dove alcuni sindacati firmano accor-

di separati senza il parere, per me l'unico vincolante, dei lavoratori, e dove c'è chi addirittura cerca di modificare la nostra Costituzione, che all'art. 1 dice: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul LAVORO".

Ed è per questo che noi lavoratori della **Federal Mogul**, come tantissimi altri lavoratori, presidiamo i cancelli.

Per lavoratori intendo precari e tempi indeterminati... donne e uomini... giovani e meno giovani... bianchi, neri o di qualsiasi altro colore sia la pelle... Sembra scontato ma non lo è. Vivo a Castiglione delle Stiviere e sono rimasto allibito quando ho visto dei **cartelli della Lega** che, in occasione del primo maggio, hanno organizzato **una festa per i lavoratori del nord...**

Mi chiedo: sono di Napoli ma lavoro (fino alla cessata attività) in una fabbrica del nord, come mi classificherebbe un leghista??? E tutti gli immigrati che hanno sempre garantito produttività e ricchezza ai padroni del nord, possono festeggiare??? Dico ai leghisti che il **1° maggio è festa in tutto il mondo...** ed è **la festa di TUTTI I LAVORATORI!!**

Ringraziamo Michele Rossi per il suo intervento. L'Italia, purtroppo, non è più fondata sul lavoro, ma su rendite e profitti. E non è una battuta. La quota dei redditi da lavoro dipendente, che nel 1972 era del 59%, è scesa, nel 2003, al 49% ed è ormai vicina al dato "storico" del 1881 (120 anni fa!) del 46,6%. Lo ha accertato l'economista Geminello Alvi, che tre anni fa ha scritto un libro dal titolo significativo: "Una repubblica fondata sulle rendite", e che già nel gennaio del 2001 aveva rilevato questa tendenza con un articolo pubblicato dal Corriere della Sera e intitolato, appunto, "Il trionfo delle rendite e dei profitti". Nonostante ciò, i tartassati sono sempre i lavoratori, come dimostra la scandalosa manovra finanziaria dei "sacrifici molto pesanti e duri" annunciati da Letta. Direttamente (per oltre tre milioni di lavoratori pubblici), o indirettamente (con l'aumento delle tariffe dei servizi pubblici locali), a pagare saranno ancora i più deboli, mentre ci si appresta a smantellare lo stato sociale e lo Statuto dei diritti dei lavoratori, con il diritto al lavoro che si allontana sempre di più. (c.m.)

**INERTI - SCAVI - DEMOLIZIONI  
RECUPERO E RIUTILIZZO  
SCARTI EDILI**

**Redini S.r.l. s.s.**  
**IL RICICLO SI FA STRADA**

Via Toscanini 78  
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)  
Tel. 0376 638622 - Fax 0376 638366  
info@redinisrl.it - www.redinisrl.it



LAVORAZIONI SPECIALIZZATE  
DI PREGIO E EDILIZIA CIVILE  
SU MARMI, GRANITI, PIETRE

ARTE FUNERARIA CON ESECUZIONE  
E POSA RIVESTIMENTI  
PER CAPPELLE E MONUMENTI

Via Meucci, 12 (Zona Industriale Ovest)  
Castiglione delle Stiviere (Mantova)  
Tel. 0376 638571 - Fax 0376 940574  
Cell. 335 5269900  
E-mail: marmoart@gvnet.it

Montichiari, 24 aprile 2010 (foto Giovanni Cherubini)



# LA VERGOGNA DI GREEN HILL

di Luigi Chesini

**Il 24 aprile gli animalisti antivivisezionisti di tutta Italia si sono mobilitati sfilando per Montichiari** per esprimere il proprio NO all'allevamento finalizzato alla vivisezione.

Sul territorio comunale vi sono circa 2.500 beagle, tra riproduttori e cuccioli, rinchiusi in gabbia dentro cinque capannoni, **senza finestre, senza spazi all'aperto e senza aria o luce naturali**. Questi animali nella loro vita vedranno solamente gabbie e tavoli operatori, nient'altro. Sono considerati come oggetti e mai come individui, capaci di provare emozioni, paura e dolore. Questo è l'allevamento Green Hill il quale, come se non bastasse, ha chiesto il permesso di costruire altri capannoni, che porterebbero a ben 5mila gli animali presenti. Nei laboratori di vivisezione italiani sono utilizzati e uccisi più di 4mila cani ogni anno, mentre in tutta Europa le vittime di questi esperimenti sono almeno 22mila. Gli animali arrivano nei laboratori grazie a ditte specializzate nella loro produzione, **vere e proprie fabbriche** per le quali questi esseri viventi sono solamente oggetti da cui trarre il massimo profitto. Numeri che possono sembrare incredibili e che fanno capire l'enormità del problema **vivisezione**, una macchina che spegne vite ogni giorno nei centri di ricerca privati e pubblici. Si tratta di allevamenti autorizzati dal governo a far riprodurre animali e spedirli poi verso un triste destino. Uno di questi è appunto il Green Hill, l'unico che alleva cani da laboratorio in Italia e uno dei più grandi in Europa.

Gli organizzatori della manifestazione hanno chiesto che **Comune** e la **Asl** di Montichiari, che ne hanno la possibilità, **fermino l'ampliamento di Green Hill**, sono pronti a battersi per fare in modo che venga immediatamente bloccato questo folle progetto e che si possa perfino considerare la chiusura definitiva di questa azienda. Pare che almeno la prima richiesta sia stata ascoltata.

Una vittoria del movimento antivivisezionista italiano è stata **la chiusura dell'allevamento Stefano Morini a San Polo d'Enza (RE)**, il quale per trent'anni ha cresciuto industrialmente cani e roditori per i laboratori di vivisezione. Grazie a una tenace battaglia gli animalisti sono riusciti a frenarne il mercato e farlo chiudere. I cani presenti adesso dentro l'allevamento Morini sono scampati alla vivisezione ma sono ugualmente vittime della mentalità che li ha resi oggetti e li ha privati di una vita dignitosa. **Il 22 maggio si è tenuto**

**un picchetto davanti alla sede di Green Hill**, sulla strada provinciale tra Montichiari e Carpenedolo, per ribadire che queste metodologie devono essere messe al bando e perché la popolazione non possa più dire: "io non sapevo".

**Nei laboratori farmaceutici** – universitari, privati e militari di tutto il mondo – cani, ma anche scimmie, roditori, conigli, vengono sottoposti ad esperimenti di fisiologia, patologia, genetica, farmacologia, tossicologia, chirurgia, psicologia. Sono costretti a inalare o ingerire sostanze, fino agli spasmi e alla morte, ad operazioni dolorose e cruenti, a fratture per studiarne la calcificazione ossea, perfino a esperimenti sulle disfunzioni erettili. Vengono **usati, uccisi, sezionati e infine gettati via come rifiuti**. Filmati ripresi di nascosto da *Channel 4* nel 1996 nel famigerato **Huntingdon Life Sciences**, cliente di Green Hill, hanno documentato cuccioli di beagle presi a pugni sul muso, lanciati contro i muri, fatti morire nelle gabbie, sezionati a cuore battente. Una recente investigazione del 2008 ha ritrovato le stesse condizioni e gli stessi metodi di lavoro. Segno che l'attenzione non deve mai venire meno verso questo genere di crudeltà.

Detto questo mi si permetta di fare alcune considerazioni a latere della manifestazione:

1- La cittadina è stata percorsa da un corteo che non era di rivendicazione, ma di protesta, cosa che per un'opinione pubblica acquiescente come quella montecolarese è **già un evento**. È stata comunque vissuta per la popolazione più come una curiosità, qui si è abituati a lavorare e a farsi i fatti propri, ma anche ad accogliere devastazioni territoriali e civiche senza protestare troppo.

2- Qualcuno potrebbe obiettare che per gli organizzatori del corteo l'allevamento per vivisezione non è accettabile mentre quello per la carne lo è. In entrambe le situazioni vengono inferte condizioni e una fine cruenta agli animali. Vi è dunque uno sfruttamento "buono" (contro i maiali, mucche e polli) e uno "cattivo" (contro teneri cagnetti)? La questione è annosa. La loro risposta in effetti è che entrambe le forme vanno rifiutate e che bisogna **contrastare lo "specismo"**, il quale, analogamente al razzismo, opprime le specie diverse dalla nostra. Alla fine della manifestazione del 24 aprile è stato infatti offerto un panino vegano, i cui ingredienti non sono per nulla di origine animale. Coerenza poco appagante per la gola, forse, ma molto per la coscienza.



MONTICHIARI

**SALVIAMO**

**I CANI DI GREEN HILL**

di Carlo Susara ([info@frammento.org](mailto:info@frammento.org))

“Green Hill” in inglese vuol dire collina verde, ma stavolta è un po’ come quando in italiano troviamo il prefisso “eco” (eco-trattamenti, eco-rifiuti etc.): c’è una fregatura. Intendiamoci: le colline verdi ci sono davvero, sono quelle moreniche di Montichiari, ma ad un nome così dovrebbe corrispondere una realtà beata, ne troviamo invece una **agghiacciante**. Parliamo dell’attività che a Montichiari porta avanti la **Greenhill 2001**, un’impresa che secondo i canoni del miglior capitalismo passa come un rullo compressore sopra i diritti di chi non ha voce in nome del profitto (profitto del quale, nel prosieguo dell’articolo, proveremo a dare un ordine di grandezza). Fra le colline verdi di Montichiari si allevano infatti **cani “beagle” destinati alla vivisezione**, gli animali detenuti all’interno delle strutture sono circa **2.500**.

Purtroppo è solo una parte di un **grosso meccanismo di tortura per animali**: da alcuni anni Green Hill è stata acquisita da un’azienda americana, la **Marshall Farm Inc.**, un nome tristemente noto in tutto il mondo in quanto è la **più grande “fabbrica” di cani da laboratorio che esista**. Il beagle “Marshall” è addirittura uno standard di varietà. Con l’acquisto di Green Hill come sede europea e la costruzione di un enorme allevamento in Cina, Marshall sta portando avanti un **piano di espansione e di monopolio del mercato**.

Per questo motivo i capannoni di Montichiari sono strategici e strategica diventa quindi anche la lotta per chiuderli.

I clienti a cui questi animali vengono destinati sono, principalmente, aziende farmaceutiche e laboratori universitari o centri di sperimentazione come l’**Huntingdon Life Sciences**, il più grande centro europeo in cui gli animali vengono vivisezionati. Per questo centro, ma non solo, **ogni mese escono dai capannoni di Montichiari oltre 250 cani ad un prezzo che si aggira fra i 450 ed i 900 euro**, un giro di soldi quindi che come minimo muove oltre centomila euro al mese. Per rifornire laboratori in tutta Europa la posizione di Montichiari è strategica, soprattutto per la vicinanza degli aeroporti di Montichiari e Verona, ma qui si registra il **primo successo della campagna di mobilitazione** in atto contro la “Greenhill”: su pressione del comitato e dell’opinione pubblica la Direzione della Società di Gestione degli **Aeroporti di Verona Villafranca e Brescia Montichiari** ha, dopo le opportune verifiche interne, disposto con effetto immediato la sospensione delle spedizioni, specificando nel comunicato stampa ufficiale: *“spedizioni segnalate dagli attivisti impegnati nella tutela del benessere degli animali, ritenendo importante contribuire alla tutela dell’ambiente in cui opera”*, segno tangibile di come le mobilitazioni possano avere effetti concreti.

È quindi un momento molto importante per la campagna contro “Greenhill”: partita principalmente per impedire un allargamento dell’allevamento di Beagle destinati alla vivisezione - nei piani dell’azienda infatti i cani allevati per la tortura dovrebbero passare **da circa 2.500 a circa 5.000** - può arrivare alla chiusura totale dell’allevamento. La prossima manifestazione si terrà il **10 giugno** (è un giorno lavorativo, ma trattandosi di un ufficio non si poteva fare altrimenti) a **Milano davanti alla direzione regionale sanità della Regione Lombardia** per chiedere il rispetto delle norme sugli allevamenti degli animali: sembra infatti che non tutte vengano rispettate nei lager di Montichiari. Richiedere quindi alla Regione Lombardia il rispetto di queste norme può voler dire la chiusura della “Green Hill” con conseguente blocco del piano di sviluppo sull’Europa della “Marshall Farm Inc.”. Ci si può comunque muovere da subito: sul sito **[www.fermaregreenhill.net](http://www.fermaregreenhill.net)**, fra varie pagine d’informazione, c’è n’è una dove troviamo tutte le indicazioni su quali mail spedire e a chi, per provare ad ottenere lo stesso risultato raggiunto con la società di gestione degli aeroporti di Montichiari e Verona. Il sito in cui troviamo questo materiale è di respiro regionale, è però supportato da un blog più mirato localmente: **<http://montichiaricontrogreenhill.blogspot.com>**.

# INCONTRO A GOZZOLINA

## INQUINAMENTO E SALUTE

### CITTADINI PRESENTI, POLITICA ASSENTE

### L'IMPORTANZA DEL RUOLO DEI MEDICI

di Luca Cremonesi

Il 4 maggio scorso si è svolto, a **Gozzolina**, un incontro promosso dal Comitato di salvaguardia del territorio. Il tema della serata è stato *"L'inquinamento delle falde acquifere di Castiglione delle Stiviere e la mortalità eccessiva per alcuni tipi di tumore, che collegamento esiste?"*. Dopo la pubblicazione, nei mesi scorsi, dei dati dell'indagine ARPA e ASL, il Comitato ha organizzato assemblee per discutere e fornire informazioni. I dati dei malati di tumore (soprattutto tumori al fegato e leucemie) sono oltre la media provinciale nella zona dell'Alto Mantovano, in particolare nel comune di Castiglione delle Stiviere, che risulta essere il polo principale dell'epidemia. Questo è il risultato dell'indagine epidemiologica predisposta dall'ASL che è stata illustrata dal dott. Paolo Ricci, responsabile dell'Osservatorio Epidemiologico dell'ASL di Mantova, ai numerosi cittadini intervenuti.

#### Presenze e Assenze

I cittadini hanno risposto positivamente all'iniziativa e, a differenza di quanto successo alcuni mesi fa in comune, la sala era davvero gremita. I relatori, **Franco Tiana** e **Paolo Ricci**, si sono susseguiti nella presentazione dei dati e dei criteri di organizzazione dei medesimi. Si segnala inoltre, in sala, la presenza della giunta di Medole, con il suo sindaco, **Giambattista Ruzzenenti**, e alcuni rappresentanti della minoranza, fra cui l'ex sindaco **Bruno Pesci**, segno che Medole ha raccolto l'invito fatto dal Comitato di essere tramite ai propri cittadini dell'indagine. Assente, invece, il comune di Castiglione, se non per il consigliere Franco Tiana, organizzatore e promotore della serata. Assenti i politici di riferimento della frazione Gozzolina, solitamente sempre presenti e attivi sul territorio nella fase elettorale. Assenti i giornalisti locali e provinciali, solo la nostra testata era in sala.

#### Presenza dei medici

Nel dibattito, lungo, animato ed interessante, sono emerse molte posizioni che hanno segnalato la necessità di una corretta informazione dei dati.

A tal proposito alcuni medici presenti hanno manifestato l'esigenza di organizzare un incontro con i colleghi per

raccogliere, interpretare e veicolare alla cittadinanza quanto emerso dall'indagine. A tal proposito il dott. **Sergio Perini** di Carpenedolo, che ha sottolineato l'importanza del lavoro di informazione dei **medici di famiglia** e degli operatori sanitari, ha risposto ad alcune nostre domande.

#### A suo avviso, dato quanto emerso nell'assemblea, quale ruolo potrebbe avere i medici nel diffondere e spiegare i dati e l'attuale situazione?

I medici di medicina generale hanno un ruolo di sentinelle nelle realtà geografiche dove operano e rappresentano, dopo il sindaco, le autorità sanitarie più importanti in ogni comune d'Italia. Pertanto, qualora abbiano le giuste informazioni sugli aspetti epidemiologici delle varie malattie, possono intervenire con segnalazioni agli organi sanitari competenti e alle varie autorità referendo le varie situazioni di rischio per la salute che possono verificarsi nei vari contesti.

#### I medici, in quest'ottica, possono essere utili per un'accurata politica di prevenzione?

Certamente sì, anche in base alle disposizioni di legge. Importante è però il fatto di agire come attori in campo di prevenzione non solo come mero atto burocratico ma con un atteggiamento compartecipe e consapevole. Da lì la necessità che ogni sanitario viva lui stesso con coerenza, secondo uno stile di vita adeguato. Assurdo consigliare ai pazienti di smettere di fumare con la sigaretta in mano o invitare ad una dieta adeguata se il medico è obeso.

#### A suo avviso, in base a quanto lei vede nel suo lavoro, tale situazione rispecchia la realtà?

La realtà dei medici, oggi, è condizionata da una richiesta parossistica nella logica della gestione del budget e di una visione economicistica della medicina. Questa situazione sta condizionando fortemente il ruolo del medico, a meno che il medico stesso sia un libero pensatore e, come tale, riesca a mantenere una sua autonomia intellettuale e professionale nella logica di una visione della medicina intesa come *Ars Medica*.

#### Lo strumento di Mantova (l'indagine) potrebbe essere completo se Brescia e Verona, le province industrializzate confinanti, si dotassero del medesimo strumento?

I dati emersi dall'ufficio di epidemiologia dell'ASL di Mantova sono importanti per una riflessione sulle ipotetiche cause ambientali di neoplasia nelle varie aree territoriali. Questi dati dovrebbero però pervenire ufficialmente e annualmente a tutti i medici del territorio.

Ciò anche perché è doveroso che l'autorità sanitaria competente dia degli *outcome* di ritorno ai dati che ogni medico scrive sulle schede di morte dei propri pazienti. Ciò vale non solo per il territorio di Mantova ma evidentemente anche per tutte le ASL d'Italia. È assurdo che questi dati siano riservati o rimangano nei cassetti delle ASL. Il ruolo dei medici di medicina generale dovrebbe essere maggiormente valorizzato nel suo vero ruolo di controllore della salute e della qualità di vita dei cittadini dove ogni medico opera. Ciò risponde inoltre ad un ruolo non solo tecnico ma anche politico dei sanitari.

#### Partecipazione attiva

In conclusione un'altra importante consapevolezza è emersa ed è quella di mantenere alta la soglia dei controlli e dell'attenzione sia da parte dei cittadini che da parte delle autorità competenti. Non solo i politici e i funzionari sono da sollecitare, ma anche gli stessi cittadini perché tornino ad occuparsi della cosa pubblica e, soprattutto, di questione delicate come la salute e il controllo del territorio. Per troppo tempo, infatti, si è delegata tale attenzione e questo ha prodotto - è stato più volte ricordato in sala - incuria e situazione di degrado che oggi implicano soluzioni di emergenza spesso complesse e costose. Franco Tiana ha ricordato, inoltre, le aree contaminate di Castiglione e gli interventi, pubblici e privati, in corso d'opera. Molte sono le bonifiche attive, promosse da privati che, in alcuni casi, si dimostrano attenti e sensibili al recupero ambientale.

Altrettante stanno partendo, segno insomma che sul territorio ci si sta muovendo, anche se le situazioni critiche sono molte e serve tenere monitorato il territorio e gli stessi cantieri di bonifica aperti.



## CASTIGLIONE

# INIZIATIVE PER L'OSPEDALE E IL 118

A cura del **Comitato per la salvaguardia delle strutture sanitarie dell'Alto Mantovano**

Dopo 5 anni dall'avvio della "Fondazione San Pellegrino", che ha portato alla gestione privata dell'Ospedale pubblico della città di Castiglione delle Stiviere, il Comitato per la salvaguardia delle strutture sanitarie dell'Alto Mantovano ha promosso un'assemblea pubblica che si è tenuta il 20 maggio u.s. presso la sala civica della Ghisiola. L'intenso dibattito, che ha visto la partecipazione di numerosi cittadini, tra cui alcuni Medici e Infermieri, ha analizzato **lo stato della gestione dell'Ospedale** e la realtà della sanità del territorio alla luce della recente decisione di eliminare il 118 medico. Sono stati evidenziati con preoccupazione alcuni **elementi di criticità**, molto sentiti nell'opinione pubblica.

È preoccupante il perdurare della **disaffezione della popolazione** della città e dei Comuni dell'Alto Mantovano nei confronti dell'Ospedale "San Pellegrino". Oltre il 70% della popolazione si rivolge ad altre strutture extra-territorio. Le **numerose richieste di trasferimento del personale qualificato**, medici e infermieri, verso altre strutture sanitarie è espressione di un profondo disagio presente in Ospedale, che a distanza di 5 anni dall'avvio della gestione privata non trova una sua identità specifica nell'offerta di prestazioni diagnostiche/terapeutiche. L'avvicinarsi di Medici specialisti in qualità di consulenti o di Primari contribuisce a mal definire l'identità dell'Ospedale, con conseguente **disagio del personale sanitario** e **"disorientamento" della popolazione**. I due soci fondatori della Fondazione, il Comune di Castiglione delle Stiviere e l'Azienda Ospedaliera Poma, in questi anni **non hanno svolto appieno il ruolo ad essi affidato dallo statuto, di "controllo" e di "indirizzo"** sulla gestione privata dell'Ospedale.

**La grave decisione di interrompere (a partire dal prossimo 31 luglio) il servizio di Automedica del 118**, con a bordo Medici specializzati in emergenze, che dal 1996 era presente sul territorio garantendo la prestazione di soccorso avanzato per l'intero Alto Mantovano oltre che per il Basso Garda e la Bassa Bresciana, è un ulteriore indebolimento della realtà sanitaria di Castiglione e dell'intero territorio. L'eliminazione del 118 determinerà un ulteriore grave indebolimento dell'Ospedale cittadino.

Il Comitato per la salvaguardia delle strutture sanitarie dell'Alto Mantovano ha deciso di promuovere **iniziative volte ad acquisire informazioni precise e dettagliate** sullo stato della realtà sanitaria del territorio; di realizzare momenti di informazione e di partecipazione della popolazione; di **sollecitare le Istituzioni pubbliche** (Sindaco e Amministrazione di Castiglione, Azienda Ospedaliera C. Poma, ASL, Consiglieri Regionali della Provincia di Mantova, Sindaci dei Comuni dell'Alto Mantovano) **affinché si impedisca la chiusura del servizio di auto medica del 118** e si realizzi una maggiore presenza del territorio, attraverso le sue Istituzioni pubbliche, sul rilancio dell'Ospedale cittadino per rispondere al meglio ai bisogni di salute della popolazione. A tale proposito **invita il Consiglio Comunale di Castiglione** a organizzare in tempi brevi una seduta "aperta" del Consiglio, invitando i responsabili delle suddette Istituzioni ad un confronto ai massimi livelli di rappresentanza cittadina con la popolazione. Sarà occasione per conoscere le informazioni riguardanti la realtà sanitaria del nostro territorio e per fare pesare la volontà dei cittadini.

Il Comitato, nel suo spirito di portavoce delle istanze della popolazione di Castiglione e confermando il suo carattere di "trasversalità" rispetto alle diverse identità politiche, **invita alla adesione tutti coloro che sono interessati a difendere la realtà sanitaria del territorio dell'Alto Mantovano** che, con decisioni prese all'insaputa e "sulla testa" della popolazione, subisce progressivi tagli disperdendo o svendendo il suo patrimonio consolidatosi negli anni.

*La Civetta è impegnata da tempo per sensibilizzare l'opinione pubblica, le parti sociali e le istituzioni pubbliche sulla necessità di garantire il diritto alla salute, assicurare a tutti i cittadini servizi ospedalieri efficienti e garantire la massima trasparenza nella gestione dell'ospedale San Pellegrino di Castiglione delle Stiviere. Condividiamo pertanto le finalità e gli obiettivi del "Comitato per la salvaguardia delle strutture sanitarie dell'Alto Mantovano", al quale assicuriamo tutta la nostra collaborazione, anche per la petizione che il Comitato ha deciso di promuovere e che invitiamo tutti i cittadini a firmare.*

# I PERCHÉ DEL PORTA A PORTA

di **Mirko Cavalletto**

È proprio vero, il porta a porta arriverà a Castiglione. L'INDECAST, in occasione della manifestazione **RecyclArt** degli scorsi 22 e 23 maggio, ha lanciato sul foglio **INDECAST NEWS** la campagna informativa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani con il metodo porta a porta. L'avvio della campagna informativa è previsto per settembre, presso le locali scuole, e quindi attraverso l'organizzazione di incontri di quartiere. Verrà inoltre distribuito capillarmente un opuscolo informativo in cinque lingue. Impareremo a conoscere il progetto attraverso i testimonial *Porto e Prendo*, il primo sarà uno di noi e ci spiegherà cosa e come differenziare i rifiuti nelle nostre case, il secondo sarà un operatore Indecast, che passerà di casa in casa a raccogliere i nostri rifiuti differenziati. Sarà possibile anche scaricare dal sito di INDECAST un videogioco che illustrerà funzionamento, finalità ed obiettivi del porta a porta.

Nell'attesa che la campagna si concretizzi, vogliamo riprendere il discorso di ampio respiro iniziato sul numero scorso della *Civetta* informando i cittadini sull'argomento dei rifiuti solidi urbani e cercando di far capire perché **il passaggio al porta a porta è necessario**. Riportiamo prima alcune informazioni a livello nazionale, giusto per capire di cosa si parla, in termini quantitativi, menzionando i rifiuti urbani. Nel 2008 la produzione nazionale di rifiuti urbani è stata di 32,47 milioni di tonnellate (un calo dello 0,2% rispetto all'anno precedente, giustificato dal calo del Prodotto Interno Lordo). È un numero veramente elevato, che diventa più comprensibile ai profani se rapportato alla popolazione italiana: 541 Kg per ciascun abitante all'anno. In provincia di Mantova il dato di produzione media pro capite del 2008 è leggermente superiore alla media nazionale: **556 Kg**. La media nazionale di raccolta differenziata nel 2008 è stata del 30,6%, a fronte di un obiettivo fissato dalla normativa di legge al 31/12/2008 del 45%. Meglio è andata in Provincia di Mantova, dove l'obiettivo è stato superato, con una percentuale media del 46,1 (46,2 in Lombardia). Come si evince dal sito della INDECAST, a Castiglione delle Stiviere siamo stati ancora più bravi: 51% di raccolta differenziata nel 2007. Il destino dei rifiuti italiani è ancora, in prevalenza, la discarica, mentre nella nostra regione a farla da padrone è l'incenerimento dei rifiuti. In provincia di Mantova buona è la raccolta della FORSU (frazione organica dei rifiuti solidi urbani).

(VALORI IN %)	ITALIA	LOMBARDIA	PROV. MN
DISCARICA	45	8	23,8
COMPOSTAGGIO FORSU	10,4	15,1	22,1
INCENERIMENTO	12,7	41,6(*)	23,4(**)
Raccolta differenziata	30,6	46,2	46,1
ALTRO	1,3	? (*)	8

La normativa di legge (Decreto legislativo 152/2006) prevede per il 31 dicembre 2012 **un obiettivo di raccolta differenziata del 65%**, ma la finanziaria 2007 fissava un obiettivo del 60% già al 31/12/2011.

Il primo *perché* del porta a porta risiede proprio in questi obiettivi: solo questa modalità di raccolta può consentire di raggiungerli in tempi brevi. Il secondo *perché* sta nell'immediata efficacia del porta a porta.



Nei due grafici a torta sono riportati i dati di raccolta differenziata della provincia di Mantova e una composizione merceologica tipica dei rifiuti solidi urbani: il porta a porta che funziona bene può consentire di separare i rifiuti esattamente sulla base della composizione merceologica, quindi raggiungere percentuali ben al di sopra del 65% fin dall'inizio della sua attivazione. Il terzo *perché* sta nei costi complessivi di gestione dei rifiuti solidi urbani, tema che affronteremo nella prossima puntata.

NOTA: I numeri che avete trovato in questo articolo e alcune delle considerazioni esposte, sono tratte dal Rapporto Rifiuti Urbani edizione 2009 (stampato nel marzo 2010), curato dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), basato sui rifiuti prodotti e gestiti in Italia nell'anno 2008. Si tratta di un corposo documento pieno di numeri, grafici e tabelle, scaricabile dal sito del ministero dell'ambiente:

[http://www.minambiente.it/opencms/export/sites/default/archivio/biblioteca/Rapporto\\_rifiuti\\_urbani\\_2009.pdf](http://www.minambiente.it/opencms/export/sites/default/archivio/biblioteca/Rapporto_rifiuti_urbani_2009.pdf)

(\*) in Lombardia si bruciano rifiuti provenienti da altre regioni, oppure si dirotta parte della raccolta differenziata all'incenerimento ... con ogni probabilità sono vere entrambe le cose.

(\*\*) fuori provincia, quindi non conteggiati nel bilancio a 100%

## Indecast



SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA - SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ

Numero Verde  
**800-739122**

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)  
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608  
[www.indecast.it](http://www.indecast.it) - mail: [segreteria@intdepcast.it](mailto:segreteria@intdepcast.it)

# L'ECONOMIA DEL DONO UNA BANCA DEL TEMPO A CASTIGLIONE

di Tania Righi

La banca del tempo è una libera associazione tra persone che si auto-organizzano e si scambiano tempo per aiutarsi soprattutto nelle piccole necessità quotidiane. Una banca del tempo è un "luogo" nel quale **si recuperano le abitudini ormai perdute di mutuo aiuto** tipiche dei rapporti di buon vicinato, oppure si estende a persone prima sconosciute l'aiuto abituale che ci si scambia tra appartenenti alla stessa famiglia o ai gruppi di amici. L'invenzione sociale denominata "Banca del Tempo" è nata dall'intelligenza creatrice di gruppi di donne. La prima, in ordine di tempo, è nata nel 1992, a Parma. È quest'idea che, come circoli Arci "Il Carillon" e "Studio 11", insieme ad Arci Mantova e al comune di Castiglione delle Stiviere, abbiamo voluto realizzare con il progetto "**L'economia del dono**". Ci siamo proposte/i di costruire una banca che riesca a mettere in rete tra loro le famiglie di questo

territorio e, senza aver la pretesa di voler risolvere tutti i problemi legati alla conciliazione del tempo della nostra società, vorremmo creare un contesto accogliente perché genitori in affanno condividano il poco tempo che hanno, aiutandosi reciprocamente e sollevandosi dei piccoli problemi quotidiani. L'accompagnamento di bambini in piscina o ore di baby sitting possono essere scambiate liberamente attraverso la banca di "correntisti", ma anche gli adulti possono scambiarsi ore di inglese o di informatica anche solo per il proprio piacere.

**Il valore delle attività è dato dalla sola durata oraria e non dal tipo di impegno richiesto:** un'ora di consulenza legale vale un'ora passata a stirare camicie, un perfetto meccanismo egualitario. La banca del tempo è una forma di mutuo aiuto e come tale nessuno può essere solo beneficiario o solo donatore: ognuno degli/le aderenti

deve essere entrambe le cose, come succede normalmente tra buoni vicini e vicine. **A giugno Barbara, Camilla, Lisa e Tania come ideatrici della banca del tempo, saremo disponibili a organizzare incontri di promozione della banca.**

In questi incontri cercheremo di spiegare meglio cos'è la banca del tempo, cosa vogliamo costruire cercando di tenerla più aperta possibile e più vicina alle esigenze di tutte e tutti noi. Se sei interessato/a ad approfondire l'argomento o se hai già le idee chiare su come dare corpo a questo progetto contattaci attraverso la mail del circolo Arci "Il Carillon": [asilonidoilcarillon@libero.it](mailto:asilonidoilcarillon@libero.it). Questo progetto è stato realizzato grazie al contributo economico e progettuale del comune di Castiglione delle Stiviere, di Fondazione Comunità Mantovana onlus e della Regione Lombardia attraverso il bando Famiglia 2009.

## ROSSI & GHIO

di Rossi Gianluca

**NOLEGGIO E VENDITA  
COPERTURE ED ACCESSORI  
PER TUTTI GLI EVENTI**

Esclusivista per la Lombardia  
Strutture Lunardi



25013 Carpenedolo (BS) - Loc. S. Apollonia  
Cell. 339 7302106 - Fax 030 9983564  
E-Mail [info@rossieghio.it](mailto:info@rossieghio.it)



# ROCK IN KAMPO

**VENERDI 18 GIUGNO  
ORE 21.00**

**SERATA ROCK CON:  
ALMOST B  
ABORTION MIND  
DOPS 23  
MARKA  
TRAM 92**

**PRESSO IL CAMPO SPORTIVO  
DELL'ORATORIO DI GUIDIZZOLO**





## A MEDOLE IL BUS DEI BAMBINI BENVENUTO PEDIBUS !

di Carmelo Papotto e Silvana Vergna

Dopo il gradimento dei "Gruppi del Cammino", il 4 maggio scorso è partito a Medole, in modo sperimentale, il servizio di PEDIBUS, per rendere più autonomi gli alunni della scuola dell'obbligo nel raggiungere a piedi le nostre scuole. Cos'è il PEDIBUS: è la realizzazione di alcuni percorsi sicuri da casa a scuola, a piedi, per bambini e ragazzi, con accompagnatori volontari. Sono stati individuati i punti di partenza/ritrovo (le oasi) e dei percorsi con la polizia locale. Al progetto ha aderito la protezione civile, che ha prestato i giubbotti ad alta visibilità, e singoli volontari. Il gruppo di alunni ha almeno tre adulti accompagnatori, ma chi ha tempo di fare due passi e vuole ac-

compagnare con noi i bambini a scuola può comunicarlo all'ufficio scuola del Comune.

Questo servizio ha molti vantaggi. **Benefici per la salute:** camminare fa bene alla circolazione; insieme è meglio, lo dicono medici, pedagogisti e psicoterapeuti. **Viabilità: decongestionamento del traffico** vicino alle scuole. **Sicurezza stradale:** gli adulti accompagnano i ragazzi e li aiutano nei punti critici come l'attraversamento strade, incroci ecc.. **Riduce l'inquinamento:** meno auto in circolo meno CO2 (gas responsabile dell'effetto serra) nell'aria. **Socializzazione:** durante il percorso i ragazzi stanno insieme con

amici e amiche e gli altri (grandi e piccoli). **Servizio alle famiglie:** sapere che qualcuno accompagna i propri figli a scuola in sicurezza li solleva dall'impegno giornaliero e dalle preoccupazioni. **Ambiente: migliora la vivibilità del territorio.** Non dimentichiamo che ai ragazzi piace camminare, anche se piove o nevicca. Purtroppo siamo noi adulti che abbiamo tanti timori.

Chi è interessato può mandare suggerimenti e/o proposte o collaborare con il gruppo per la realizzazione del progetto ai seguenti indirizzi:

**demografici@comune.medole.mn.it**  
**carmelo.papotto@tin.it**  
**silvanaverghna@alice.it**

9 MAGGIO 2010 DESENZANO DEL GARDA

## CAMPIONATO ITALIANO DI HANDBIKE PER SOCIETÀ



Lui fece un sogno, ma non dormiva  
La gente intorno che lo applaudiva,  
La curva a gomito, l'asfalto fischia,  
Ma lui imperterrito è ancora in pista.

Le braccia dure come il granito  
Riposeranno quando è finito  
L'ultimo metro che va all'arrivo,  
Lui è già contento di essere vivo.

Nel loro sguardo c'è un nuovo sguardo  
Lui va veloce come un ghepardo.  
Pedala forte, non pensa a niente  
Adesso è lui l'indifferente  
A tutto il male della distanza  
Alla pietà senza sostanza.

Pretenderà l'ammirazione  
Che è la conquista del campione  
Perché di gare ne ha fatte tante  
In un mondo piccolo è lui il gigante.  
La gloria va a chi non rinuncia,  
A chi combatte, a chi denuncia,  
A chi è diverso, ma non ci sta  
A stare ai bordi della realtà.

Non voglio cedere, continuo, insisto  
perché ho imparato da quel che ho visto.  
Nel nostro sguardo c'è un nuovo sguardo:  
AMA LA VITA: ECCO IL TRAGUARDO!

Grazie a tutti i partecipanti

La Pelle



# LE POLVERI ATMOSFERICHE IN PIANURA PADANA

a cura di **Luca Benedini** (\*)

È ben noto che da anni la pianura Padana è caratterizzata da un grave inquinamento atmosferico da polveri sospese. Solitamente viene monitorato il PM10, cioè le polveri sospese di diametro inferiore ai 10 micron, ma ad essere pericolosa per la salute è soprattutto la frazione del PM10 costituita dal PM2,5, cioè le polveri inferiori ai 2,5 micron (chiamate “polveri fini” o “polveri sottili”). Come ha sottolineato la Commissione Europea il 21/9/2005 in una proposta di direttiva, «le particelle sottili (PM2,5) hanno impatti molto negativi sulla salute umana. Finora, inoltre, **non esiste una soglia identificabile al di sotto della quale il PM2,5 non rappresenta un rischio**. Per tale motivo la disciplina prevista per questo inquinante deve essere differente da quella di altri inquinanti atmosferici». Per di più, «il PM2,5 [...] una volta emesso o formatosi in atmosfera può essere trasportato per migliaia di chilometri». Nel marzo 2005, la “Commissione Scientifica sulla Centrale Turbogas” istituita dall’Università di Ferrara per incarico del Comune di questa città ha ricordato che gli «**studi epidemiologici pertinenti la correlazione fra PM2.5 e malattie [...] indicano chiaramente come in Europa vi siano due zone critiche: la Pianura Padana e la zona di Anversa. In entrambi i casi la perdita di aspettativa di vita è valutata in poco meno di 36 mesi**» (per i residenti).

**Tra le polveri sospese vi sono quelle “primarie”, cioè emesse come tali nell’atmosfera, e quelle “secondarie”, che si formano nell’atmosfera a partire da precursori emessi in forma gassosa e dotati tra l’altro di una rilevante tossicità già per conto loro: soprattutto ossidi di azoto (NOx), ammoniaca (NH<sub>3</sub>) e anidride solforosa (SO<sub>2</sub>).** La formazione delle polveri secondarie è favorita in modo particolare dall’insolazione, dall’umidità e dalla presenza di molteplici sostanze inquinanti nell’aria. Dai dati esistenti (p.es. quelli della **Commissione Nazionale per l’Emergenza Inquinamento Atmosferico**) risulta in modo inequivocabile **che attualmente in pianura Padana le polveri secondarie sono di gran lunga più abbondanti di quelle primarie**, anche se queste ultime appaiono avere una notevole importanza nei centri urbani. In sintesi, **benché le città siano colpite anche dalle polveri primarie, un oceano di polveri soprattutto secondarie appare “navigare” da un capo all’altro della “conca padana”,** nella quale le sostanze inquinanti atmosferiche emesse in zona tendono a ristagnare e a diffondersi all’intorno, trattenute dalle Alpi e dagli Appennini settentrionali.

Come abitanti della pianura padana dovremmo riconoscere dunque che ai grandi vantaggi agricoli, idrogeologici e infrastrutturali ad essa associati va collegato, come sempre, anche qualche “lato debole”: in particolare una fragilità nei confronti dell’inquinamento, a causa della quale lo sviluppo economico padano andrebbe progettato con una peculiare

attenzione per l’ambiente. In altre parole, **nella nostra pianura andrebbero posti dei limiti particolarmente restrittivi all’inquinamento derivante da attività produttive.** Stati che hanno fatto scelte analoghe per una loro simile fragilità ambientale – come per esempio l’Austria e la Svizzera, col loro territorio in gran parte montano o la California, con la sua insolazione e la sua posizione geografica che facilitano fortemente la formazione di polveri secondarie e di ozono nell’aria – sono riusciti a **trasformare quel loro “lato debole” in un punto di forza anche dal punto di vista economico,** attraverso una serie di innovazioni tecnologiche e infrastrutturali. Un percorso di questo tipo si impone ormai anche nella pianura padana, che è una delle zone più pesantemente inquinate del pianeta.

Senza forti limitazioni alle emissioni di NOx, NH<sub>3</sub> e SO<sub>2</sub> e di polveri primarie – queste ultime soprattutto in ambito urbano – rimarrà praticamente impossibile giungere nella nostra pianura a un effettivo rispetto delle direttive europee sull’inquinamento atmosferico. In particolare, **gli NOx, che appaiono responsabili da soli di circa una metà del PM10 totale padano,** derivano da tutti i processi di combustione e provengono soprattutto dai mezzi di trasporto e dall’industria. L’NH<sub>3</sub> proviene quasi completamente dall’allevamento di bovini, suini e pollame e dall’uso di fertilizzanti azotati. L’SO<sub>2</sub> deriva dall’uso di combustibili contenenti zolfo. Le polveri primarie derivano in gran parte dai motori a scoppio e dall’uso industriale e civile di combustibili di bassa “qualità ambientale”. In pratica, per poter abbattere l’inquinamento padano da polveri atmosferiche è necessaria una serie coordinata di interventi: **imporre ai processi di combustione bruciatori a bassa produzione di NOx ed eventualmente filtri anti-NOx** ogni volta che ciò sia possibile; **incentivare le fonti energetiche diverse dai combustibili fossili e i mezzi di trasporto meno inquinanti** (traffico su rotaia e per vie d’acqua, piste ciclabili); **ridurre in modo sostanziale il traffico veicolare nei centri urbani** e abbassare nettamente **i limiti di emissione per le polveri primarie** relativi agli impianti industriali; **eliminare o almeno ridurre a livelli minimi lo zolfo nei combustibili;** **favorire l’agricoltura biologica** (che non fa uso di fertilizzanti azotati) e **disincentivare l’allevamento intensivo;** **ridurre anche le altre forme di inquinamento atmosferico;** **coordinarsi** e collaborare il più possibile tra le varie regioni padane, dato che le polveri non conoscono confini amministrativi.

Per maggiori dettagli: [www.codiamsa.org](http://www.codiamsa.org)

(\*) del Codiamsa ONLUS di Mantova

## LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

### CASTIGLIONE

#### REFERENDUM ACQUA

Anche a Castiglione la raccolta di firme sui referendum per la gestione pubblica dell'acqua ha avuto una partenza fulminante. Oltre 500 sono le firme raccolte alla fine di maggio. È molto importante che questo clima positivo diventi sempre più "contagioso" coinvolgendo sempre di più la cittadinanza. Si può firmare anche in comune, presso l'URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico - dalle 9,00 alle 12,00 dal lunedì al venerdì.

#### OSPEDALE, QUANTO MI COSTI!

Caro Direttore,

Tra i vari problemi che riguardano l'ospedale di Castiglione c'è anche quello dei costi delle visite specialistiche. Il mese scorso ho avuto bisogno di una visita ortopedica, per la quale ho pagato la somma di 100 euro. Il problema sta nel fatto che la stessa visita l'avevo fatta l'anno scorso, e l'avevo pagata 80 euro! I conti sono presto fatti: in meno di un anno ho dovuto pagare un aumento del 25%. Ma c'è qualcuno che controlla questi prezzi?

**Lettera firmata**

*È il solito problema del deficit di controllo sulla gestione privata dell'ospedale, su cui è intervenuto anche il Comitato per la salvaguardia delle strutture sanitarie (vedi articolo a pagina 9). Qualcuno della Fondazione San Pellegrino vuole rispondere?*

#### CORSO DI FUMETTO

Si è concluso il corso di fumetto promosso dalla Biblioteca Comunale, Assessorato alla Cultura del Comune di Castiglione delle Stiviere, e organizzato in collaborazione con l'Associazione Culturale "Il Bivacco". Il corso è stato condotto dal noto illustratore Andrea Red Mutti. Le adesioni sono state tante e il gruppo degli iscritti davvero eterogeneo, circa venti tra giovani e ragazzi che hanno partecipato con costanza ed entusiasmo. Si è lavorato molto in gruppo, ma ognuno ha potuto sperimenta-

re le tecniche fumettistiche secondo la propria sensibilità artistica. Il fumetto è un genere che trova riscontro soprattutto nel gusto dei giovani lettori, stimolati dal doppio filo della narrazione: quella della parola e quella delle immagini. La biblioteca castiglione ha allestito un apposito scaffale di fumetti e di graphic novel, letteralmente "romanzo grafico", che si arricchisce quotidianamente di libri intriganti e particolari; disponibili anche bibliografie tematiche. Al termine del corso Red ha creato una tavola che è stata donata alla biblioteca castiglione. A seguito dei lusinghieri commenti dei neo-fumettisti, e delle numerose richieste, l'Assessore alla Cultura, Prof.ssa Erminia Bongiorno Cheli, sta valutando le modalità per riproporre l'iniziativa. Per la prossima stagione è infatti previsto un corso avanzato, rivolto a chi già disegna e vuole approfondire e migliorare gli aspetti tecnici. Oltre a questo, sono in programma un workshop ed una mostra. Chi fosse interessato può contattare la biblioteca comunale. Info 0376639297

#### PREMIO ALLIEVI DEL BELLINI-PASTORE

Anche quest'anno si sono incontrati, sabato 29 maggio, i liceali che frequentarono, dopo gli anni '40 del secolo scorso, lo storico e prestigioso liceo classico "Bellini-Pastore" di Castiglione. Non si tratta solo della classica rimpatriata conviviale di compagni di scuola del tempo andato perché, abbinato al pranzo, c'è stata la consueta visita all'Istituto superiore "Francesco Gonzaga", che ora include i licei scientifico, classico e linguistico nonché l'ITC con i due indirizzi giuridico-economico-aziendale e programmatori. Ciò è stato possibile grazie alla disponibilità manifestata dal dirigente scolastico professor Sergio Rebecchi. Il Gonzaga oggi conta 33 classi di cui 6 di liceo classico, vede operare 74 docenti per 746 studenti (di cui 79 stranieri, il 10,6 %). Come avviene ormai da qual-

che anno, è stata consegnata, da parte degli ex alunni del Bellini-Pastore, una pergamena e un premio in denaro ad uno studente distintosi, a giudizio degli insegnanti, nello studio delle lingue classiche greche e latine. Quest'anno è stata premiata **Anna Viola**, di Carpenedolo, che, dopo la "laudatio" tenuta dal professor Rossi, ha pronunciato la sua "lectio maturandi" illustrando il perché della scelta classica e quelle che sono le sue aspirazioni nella scelta della professione futura. Nell'occasione sono state premiate due studentesse della 5<sup>A</sup> C - **Marcella Bonazzoli** e **Elena Gaburro** - che sono uscite dall'esame con 100 e lode ottenendo, con il massimo del credito scolastico, il riconoscimento statale del "**premio di eccellenza**", con un assegno di 650 euro. La grande importanza di questo riconoscimento sta nel fatto che si premia un risultato che si ottiene nel tempo, frutto di un lavoro solido e costante. Un risultato, appunto, di "eccellenza". Ad Anna, Marcella ed Elena i complimenti e le felicitazioni della redazione della *Civetta*.

### GUIDIZZOLO

#### ROCK IN KAMPO

L'Oratorio di Guidizzolo cerca, attraverso il linguaggio universale della musica, di farsi conoscere anche dai più scettici come luogo delle opportunità educative e di crescita per i ragazzi e i giovani. Intanto presentiamo: "ROCK IN KAMPO" per il 18 Giugno. Suoneranno giovani band alle loro prime esperienze dal vivo. Tanto entusiasmo, perché la passione per la musica coinvolge molto i ragazzi. Una piccola nota stonata è che ci dispiace, perché avremmo voluto avere in scaletta almeno un gruppo musicale "d'esperienza" e più conosciuto per accompagnare questi ragazzi al battesimo del fuoco, ma purtroppo la "location" (campo sportivo parrocchiale) crea ancora qualche pregiudizio! Venite a sentire e sostenere questi ragazzi.

## CURIOSITA' FISCALI

### LO STUDENTE FIGLIO A CARICO

A cura di: dott.ssa **Sara Castellini**  
Esperto Contabile e Revisore dei conti

Lo studente che svolge piccoli lavoretti saltuari, effettuando delle prestazioni occasionali di tipo accessorio, può risultare fiscalmente a carico pur superando il tetto dei 2.840,51 euro previsti dal Dpr 917/86. Nella fattispecie, il 2° comma dell'art. 12 del medesimo Decreto del Presidente della Repubblica indica quali sono i redditi che rientrano nella base di computo dei 2.840,51 euro. In particolare si tratta delle retribuzioni corrisposte da enti ed organismi internazionali, rappre-

sentanze diplomatiche e consolari, missioni, nonché quelle corrisposte dalla Santa Sede, dagli enti gestiti direttamente da essa e dagli enti centrali della Chiesa cattolica, al lordo degli oneri deducibili. È incluso inoltre il reddito percepito dai contribuenti che si sono avvalsi del regime dei minimi. Tutti gli altri tipi di redditi, anche qualora fossero esenti da qualunque tipo di tassazione, non rientrano nel computo della soglia di determinazione del figlio fiscalmente a carico.

# ROM E SINTI: ABBATTERE I PREGIUDIZI

di Paolo Ghirardi

Diversamente da quanto si crede, i rom e i sinti non irridono né osteggiano la legalità; ne danno una definizione precisa e coincidente a quella dei *gagi* (o "non sinti"), come **rispetto delle regole** in uno Stato di diritto. Le popolazioni rom sono una «galassia» di minoranze: non possiedono una stessa storia, né tanto meno condividono una cultura fortemente omogenea o un'unica religione. La non riconducibilità a un'appartenenza territoriale fa di rom e sinti dei gruppi **privi di cittadinanza**, e quindi **privi di diritti**.

E' per questo motivo che nelle politiche sociali messe in campo da diverse città non si fatica a individuare forme nemmeno troppo sottili di trattamento diversificato e discriminatorio nei loro confronti. I governi locali sembrano non riconoscere che essi sono persone, dotate di capacità, culture e competenze politiche, con cui si può ragionare, negoziare, costruire. Quindi, l'unico modo per abbattere i pregiudizi, è quello di prevedere ed attuare **progetti d'integrazione** il cui percorso non sia spianato con le ruspe.

Confrontarsi per invertire la tendenza alla discriminazione, una maggiore interazione e conoscenza reciproca, fare infor-

mazione e formazione nelle scuole, realizzando campagne anti-discriminazione sul modello della **pubblicità progresso** «Dosta!» (Basta!) promossa dall'UE, «perché la cultura rom venga fuori e sia quindi conosciuta, così da abbattere la forma di "visione" culturale prevalente (la miseria, la marginalità), errata perché parziale, e sostituirla con **occasioni di incontro e di scambio interculturale** sono sicuramente i percorsi giusti per realizzare un'informazione più corretta a loro riguardo. L'integrazione si raggiunge attraverso un processo di introspezione (difficile e impegnativo sicuramente) che ogni cittadino dovrebbe compiere **abbattendo innanzitutto le catene che lo imprigionano (pregiudizi)** e che gli impediscono di conoscere realtà diverse dalla propria. L'augurio che mi sento di fare ai nostri concittadini sinti (italiani a tutti gli effetti) è che possano trovare una casa, un lavoro, la serenità di cui tutti abbiamo bisogno, ma soprattutto auguro loro il giusto riconoscimento dell'**identità culturale come popolo**, evitando criminalizzazioni generalizzate. Mi auguro che si possa, da subito, affrontare questo problema con pacatezza, equilibrio e volontà di riportare le cose entro i giusti termini di discussione democratica.

## HUNTSMAN

Enriching lives through innovation

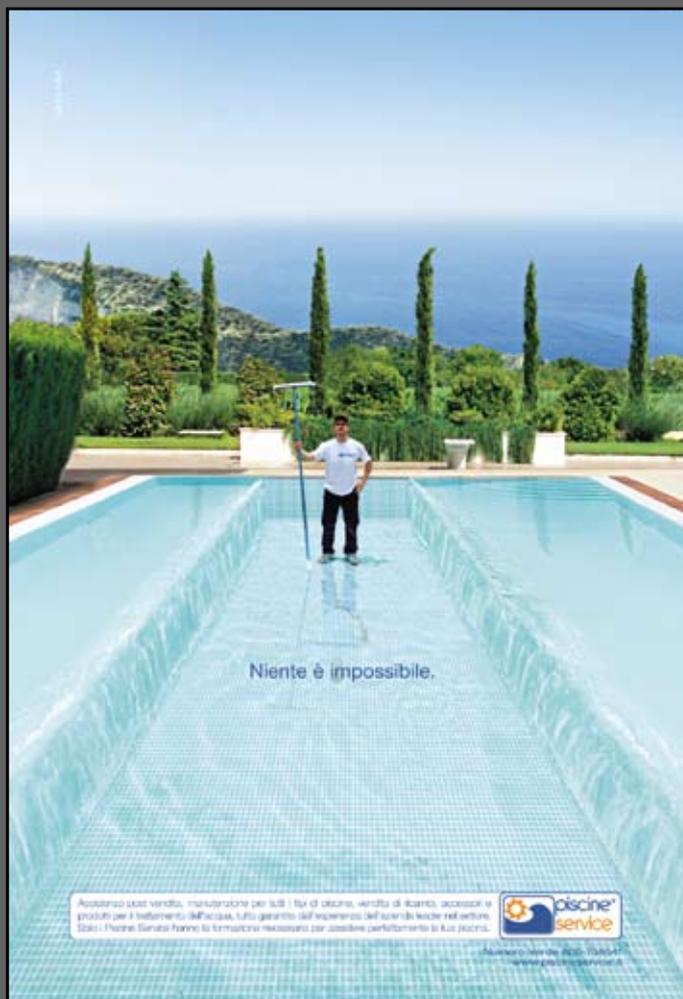


### I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy  
Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323



Niente è impossibile.

Assistenza, servizi vendita, manutenzione per tutti i tipi di piscine, vendita di ricambi, accessori e prodotti per il trattamento dell'acqua, tutto garantito dall'esperienza del team di tecnici nel settore. Solo i Piscine Service hanno la formazione necessaria per assistere perfettamente la tua piscina.



Numero verde 800-345474  
www.piscineservice.it



# DRAQUILA. L'ITALIA CHE TREMA

di Luca Cremonesi

Colpiscono due affermazioni di questo non-film, presentato al Festival di Cannes, di Sabina Guzzanti dal titolo *Draquila. L'Italia che trema* che, di fatto, è una bella inchiesta giornalistica e un discreto film: "Ci dicevano così", "Ci siamo fidati". Il senso del film è qua, o meglio, deve arrivare qua, e cioè a smuovere qualcosa proprio in relazione a quelle parole. Sabina Guzzanti ricostruisce, **in modo dettagliato e con taglio giornalistico (non obiettivo, dunque, ma nessun giornalista, se tale è, ha da esserlo) la vicenda del terremoto dell'Aquila**, ciò che ne è seguito e ciò che lo ha preceduto. Sia chiaro: qui non c'è dell'anti-berlusconismo satirico, qui c'è un'inchiesta giornalistica che va criticata, o smontata, con una contro inchiesta che metta in crisi, con fatti e documenti, quanto proposto dalla Guzzanti. **Questo, insomma, è un documentario pericoloso, nel senso in cui intendeva tale parola il poeta rumeno Cioran.** Non solo, la ricostruzione del fatto implica un *climax* che, necessariamente (quanto meno in questa Italia), porta a dinamiche molto più complesse, spesso sottili e articolate che sempre più vengono diluite in ore di cronaca nera, gialla, rosa e bianca. In tal modo si perde il bandolo della matassa, si è, di fatto, distratti da altro e i fili vagano al vento, senza alcuna possibilità, apparente, di intrecciarsi.

Serve, dunque, essere vigili e attenti, non perdere mai di vista il filo principale e seguire i fatti. Si scopre, allora, che molto non è accaduto per caso e questo non perché la Guzzanti sia faziosa, ma semplicemente perché si è persa la capacità di visione d'insieme.

Che il piano di ricostruzione, che implicava la fornitura di case in tempi immediati, fosse pronto e articolato a soli quattro giorni dalla tragedia, quando cioè la terra ancora tremava e i soccorsi rincorrevano il tempo, è quanto meno sospetto. Lo doveva essere allora, appare chiaro nel film perché viene mostrato in un lasso di tempo utile, e senza interruzione pubblicitaria, per far nascere un pensiero. "Come se fosse già pronto per qualsiasi emergenza" afferma una persona intervistata. L'altra grande parola della pellicola è "emergenza", che fa rima con "grandi opere".

Risuonano le parole di Giorgio Agamben, della sua teoria della "politica del campo" (si vedano *Stato d'eccezione* e *Quel che resta di Auschwitz*), evoluzione, o meglio, completamento della biopolitica, tesi che dimostra l'esistenza di un potere di controllo e disciplinamento dei corpi quale macchina necessaria all'attuale potere. Anche Slavoj Žižek nel suo ultimo testo, edito in Italia, *Dalla tragedia alla farsa*, tratta dello stesso tema. Non solo, consiglio anche la lettura della miniserie *Caravan* appena conclusa, made in Sergio Bonelli Editore, dove un'intera città americana viene rinchiusa in un campo a causa di un'improvvisa catastrofe, non molto chiara in questo caso, dove le dinamiche che si sviluppano sono esattamente le stesse descritte dalla Guzzanti.

Nel campo, e cioè **nello stato d'eccezione, le normali regole (norme e leggi) sono sospese** perché si deve gestire, liberamente, e senza ostacoli, una situazione che rischia di peggiorare. Può essere vero, per le situazioni

d'emergenza legate a calamità naturali, non si capisce come tale accezione possa essere allargata ai grandi eventi: sportivi, in buona parte, e in gran parte religiosi (molte visite del Papa in varie città italiane). Forse l'eccezionalità sta nell'unicità dell'evento, ma l'uno è catastrofico, l'altro è gioioso: forse, allora, si vogliono equiparare le due cose, e cioè felicità e dolore, perché così si continua a vivere nel clima di paura, che porta ad abbassare il capo, lo sguardo, le soglie di attenzione e, di conseguenza, a dire sempre sì. Di cose di cui parlare ve ne sarebbero altre, ma è giusto lasciar parlare il documentario-inchiesta (questo è il nome corretto del lavoro della Guzzanti). Ma per recuperare il discorso d'apertura serve richiamare le immagini delle cassette consegnate ad alcuni sfollati: belle, pulite, dove tutto è in ordine e dove il tutto deve restare in ordine. **Ulteriore meccanismo del controllo/disciplinamento: nei campi, nelle case, nelle emozioni, nel dissenso, nella rabbia, nelle gioie.**

Qualcuno, alla fine, ripensa alle parole e alle frasi che si sentono all'inizio: "Ci dicevano così", "Ci siamo fidati".

Un bel sogno, che però continua, e se alcuni si svegliano, altri sono in fila per sognare, per far parte di questo sogno, per poterne godere un poco, anche se il risveglio appare sempre più lontano e, se vicino, brusco e violento. In conclusione un uomo afferma: "Tutto questo si rafforza quando anche solo pensiamo che ormai è alla fine, che ormai tutto sta finendo. In realtà, dura, e non è affatto alla fine". Un discreto film, ma un'ottima inchiesta, obbligata a passare nei cinema, non in tv. Serve riflettere sul perché di tale necessità.



**Simo Boccolini Sedici** comincio con il mettere il video della ragazzina che ringrazia per aver fatto chiudere forse l'unico gruppo su FaciaLibro, che parlava in maniera davvero pacata, di Islam.

..visto che lei E' musulmana, perchè non è intervenuta e non ha spiegato il proprio punto di vista???



**Ringraziamento e richiesta per chiudere altri gruppi. INSIEME CE LA POSSIAMO FARE!**

www.youtube.com  
Ecco qui, in un giorno e mezzo siamo riusciti INSIEME a chiudere e cancellare il gruppo NO ALL'ISLAM IN ITALIA. In questo gruppo gli iscritti erano arrivati a quasi 10000 iscritti. Ora questo video servirà a far chiudere tanti altri, spero, se voi ne avrete voglia. ...

04 maggio alle ore 9.54 · Condividi · Contrassegna



**Gabriele Bussolin** Preferisco ritrovarmi in piazza ed aprirgli la testa con un tubo da 30



**Gabriele Bussolin** Si potrebbe scopargli il cervello



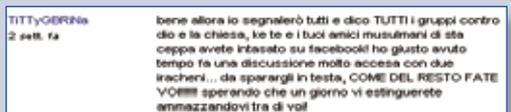
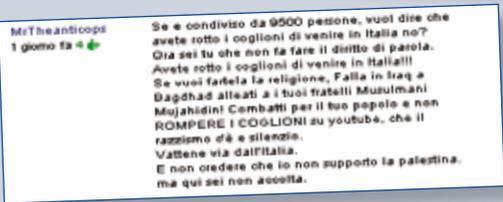
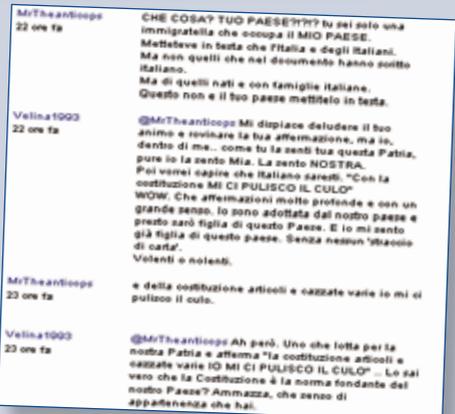
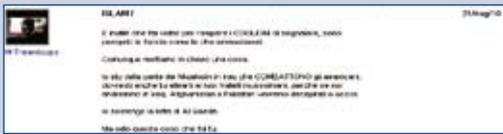
**Simo Boccolini Sedici** ..hai visto, Massimo... :) sto cercando di raggiungerli, ma ho ancora tanto, tantissimo da fare...

non lo so se ha argomentazioni o meno, so che adduce delle scuse mica da ridere.. ora, si dice "Paese che vai, usanze che trovi", perchè la signorina, come tanti come lei, non rispetta le usanze che trova? perchè anzichè avere una discussione sensata, si rifugiano nella segnalazione?



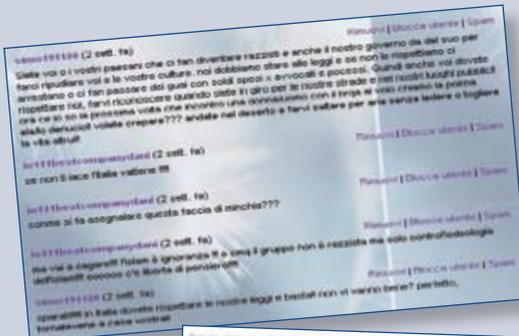
**Paolo Gherdovich** Brutta troia come si permette...e i pezzi di merda al governo che permettono questo...Ragazzi diamoci una mossa...questi ci stanno mangiando in casa nostra. Riapri la risiera e ste merde le butto tutte dentro.non riescopiu ascrivere perche sta troia la vorrei avere qua davanti sono troppo incazzato.W IL DUCE

04 maggio alle ore 15.46 · Contrassegna



# LETTERA APERTA ALLA SENATRICE IRENE ADERENTI

Vorremmo far presente quanto segue alla Senatrice Irene Aderenti per ricordarle che a fronte di diritti e doveri che i suoi interventi chiamano in causa, e di difesa della libertà di non si sa qual bene attacco a cui saremmo sottoposti in queste ore (ricordiamo che proprio il suo partito creò un clima di stato d'assedio prima delle elezioni per poi, di colpo, far scomparire il tutto, come se nulla fosse successo), vorremmo appunto ricordarle che mentre lei scrive di queste cose, i suoi militanti insultano, minacciano e offendono una ragazza castiglionesse di 16 anni rea di aver realizzato un filmato su you tube in cui, con garbo e cortesia (senza parolacce e insulti), invitava a visionare un gruppo, a suo parere razzista, aperto su facebook con più di 10.000 iscritti. Il gruppo è stato chiuso per le segnalazioni di molte persone ai gestori, e non dalla ragazza in questione. Un folto gruppo di ex iscritti, sbandierando la propria appartenenza alla Lega (partito della senatrice Aderenti), ha iniziato una campagna di odio, violenza e intimidazioni (con tanto di indirizzo della ragazza pubblicato) nei confronti della giovane. Ci spiega, ora, la Senatrice Aderenti per chi si batte? Per il diritto di questa gente di insultare, odiare e minacciare una giovane ragazza che non la pensa come loro, o per chi subisce questi attacchi? Altrimenti, sia chiaro, è lei che non deve, nei prossimi mesi, sbandierare il vessillo dei diritti umani, e non i consiglieri e il Sindaco di Castiglione delle Stiviere. Nella sua lettera di risposta, apparsa sulla "Voce di Mantova", la Senatrice Aderenti scrive: "Il vero militante leghista è colui che vive di onesto lavoro, che si sacrifica per la sua famiglia, che cerca di trasmettere ai suoi figli l'identità culturale del proprio territorio, che contribuisce pacificamente all'azione del movimento perché sente il bisogno di servire la comunità nella correttezza e nel rispetto delle leggi e delle persone". Ecco cosa scrivono alcuni suoi militanti ed elettori... ed è solo una semplice selezione.



A cura di **Carlo Susara** [info@frammento.org](mailto:info@frammento.org)

## LIBERTARIO SPARTACO

**Il gruppo libertario Spartaco** è attivo a Calcinato dal 2008. L'obiettivo è quello di promuovere attività di informazione e discussione, libera e aperta, su ciò che accade e sui modi per migliorare le condizioni di vita di tutti, a partire dai più poveri e sfruttati; mostrare ai cittadini un "altro" punto di vista rispetto a quello dominante della politica politicante e dell'economia senza giustizia; affermare la distanza dalle istituzioni e dalla politica dei partiti, l'assoluta laicità e l'opposizione alla guerra e al razzismo.

Per essere informati sulle iniziative c'è il sito [www.gruppolibertariospartaco.com](http://www.gruppolibertariospartaco.com); per incontrarli, si ritrovano tutti i lunedì sera a Calcinato (il luogo è "variabile", basta un sms al 338/4721505). L'intervista è, naturalmente, collettiva, non esistono cariche e coordinatori.

**Direi d'iniziare delineando, a grandi linee, la figura mitica ma non mitologica di Spartaco, dal quale traete il nome.**

La figura di Spartaco oscilla in effetti tra la realtà e il mito costruito nei secoli: era uno schiavo della Repubblica Romana e fu tra i promotori, nel 71 a. C., di una rivolta che tenne in scacco Roma per due anni nella Guerra Servile (conclusasi con la crocifissione collettiva dei prigionieri catturati). Il nostro riferimento è naturalmente pretenzioso e non evoca

paragoni con gli schiavi di allora; ci piaceva però rifarci a questo nome, storicamente già utilizzato nella tradizione della militanza anarchica e comunista libertaria, come simbolo dell'autorganizzazione, del rifiuto di qualsiasi delega o rappresentanza ad altri delle proprie istanze e bisogni, e della assoluta necessità della "rivolta" e dell'opposizione, anche quando le possibilità di successo immediato sono poche.

**L'attività che state portando avanti sul territorio come si esplica in pratica? Intervenite anche su questioni concrete di carattere locale?**

Abbiamo organizzato proiezioni di film, presentazioni di libri, incontri pubblici su temi economici e sociali, un'iniziativa con gli studenti sulla strage di piazza della Loggia, una festa estiva multietnica, uno spettacolo su Fabrizio De André. Attualmente siamo impegnati in una rassegna di film tratti da romanzi di Kafka, Orwell, Camus e Bianciardi e nella campagna per l'acqua pubblica. Abbiamo presentato, insieme ad altri gruppi e associazioni, una diffida contro il Sindaco di Calcinato per un'ordinanza discriminatoria che limita la concessione della residenza agli stranieri secondo soglie di reddito e di dimensione delle case, promuovendo anche un volantinaggio in piazza del Comune in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale.

**Vi definite "gruppo libertario", quindi anarchici?**

Alcuni tra noi si definiscono anarchici, altri no. Premesso che le etichette e le definizioni sono oggi e per tutti sempre più complicate, ci tiene insieme il desiderio di diffondere e promuovere, con le modalità e gli approcci più diversi (come diverse sono le tipologie delle nostre iniziative), l'idea che il miglioramento delle proprie e altrui condizioni di vita implica assunzione di responsabilità individuale, ricerca incessante di conoscenza, partecipazione attiva e non delegata ad altri. Ci è piaciuta una frase che abbiamo poi ripreso per una nostra iniziativa: "ritrovare un modo di vivere il presente, una diffidenza vigile, un interrogarsi costante, una convinzione non contingente delle proprie ragioni. Per guardare con gli occhi bene aperti, non credere alle favole dei media, imparare a distinguere sempre".

Se conoscete o fate parte d'associazioni o gruppi che lavorano e lottano per i diritti civili, per la cultura, contro cementificazione e distruzioni ambientali, per l'interculturalità, antirazziste e tutto quanto possa rientrare nella definizione "Società Civile", questo è il vostro spazio, scrivete a: [info@frammento.org](mailto:info@frammento.org)

 **L1 Elettrotecnica**  
PROGETTAZIONE - REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI, SOLARE TERMICO, EOLICO  
[www.l1elettrotecnica.it](http://www.l1elettrotecnica.it)

**Sede operativa:**

Via del Commercio, 15  
46043 **Castiglione delle Stiviere** (MN)  
Tel. 0376 944018 / Fax 0376 631935

**Filiale commerciale:**

Via Roma, 86  
96125 **Cagliari**  
Tel. 340 7407408 / 348 6875572  
mail: [info@l1elettrotecnica.it](mailto:info@l1elettrotecnica.it)

**di Beschi Luca**

- Impianti fotovoltaici
- solare termico
- micro-Eolico
- Preventivazione personalizzata e gratuita
- Progettazione e realizzazione "chiavi in mano"
- Assistenza "pre e post-vendita"
- Consulenza finanziaria e assicurativa di settore





# fiordaliso

A cura della **Cooperativa Fiordaliso Onlus**

*\*i testi sono scritti dai ragazzi e dalle ragazze della Cooperativa*

# !!!.....VOLARE.....!!!

Questo mese la redazione della fiordaliso ha pensato di raccontare la visita che noi ragazzi ed educatori abbiamo fatto ad una parata militare di aerei dell' aeronautica italiana di ghedi in provincia di brescia e abbiamo pensato di pubblicarlo sulla civetta . Siamo andati all' aeronautica militare di ghedi bs a vedere questa parata degli aerei tricolori(.....frecce tricolore) un lunedì di qualche settimana fa, grazie all'invito di un militare della base che e' un nostro volontario del tempo libero, silvio, che ringraziamo tanto. Abbiamo intervistato un altro militare che lavora alla base :

- 1 **D : che colore sono gli aerei?**  
R: gli aerei sono grigi.
- 2 **D: ci serve la patente anche sugli aerei?**  
R: certo per i tornado e le frecce ci vuole una specie di patente.
- 3 **D: le donne possono guidare l' aereo?**  
R. Si
- 4 **D: si possono bruciare gli aerei?**  
R: gli aerei contengono 720 quintali di carburante puo' succedere un incendio in cielo ,cosi puo succedere che si bruci
- 5 **D: quanti aerei avete?**  
R: molti
- 6 **D: gli aerei vanno forte?**  
R: 900 chilometri all'ora circa.
- 7 **D: quanti piloti ci stanno sull' aereo tornado?**  
R: di solito 2 piloti
- 8 **D: quanti piloti siete alla base di ghedi?**  
R: nella base di ghedi ci lavoronoun sacco di persone.
- 9 **D: quante ore di lavoro fate al giorno?**  
R: praticamente tutta la giornata dalle ore 7 e 30 alle 16 e 30
- 10 **D: gli aerei volano anche di notte?**  
R: si con i voli notturni
- 11 **D: sull aereo ci sono i paracadute ?**  
R: si all' interno del sedile sopra, nella parte superiore del sedile
- 12 **D: come funziona un aereo?**  
R: all interno ci sono 2 motori 2 manopole al posto del pedale
- 13 **D: quanto costa un aereo?**  
R: tanto equivale come un imbarcazione.
- 14 **D: si dorme su un aereo?**  
R: si riposa ma non e' come essere in un letto
- 15 **D: a che altezza volate?**  
R:da 200 metri a 11000 metri
- 16 **D: quanto stipendio prendete?**  
R: non ce lhanno voluto dire.
- 17 **D:quante missioni all estero avete fatto?**  
R:tantissime, ma ce n'e' sempre bisogno!
- 18 **D: quanti aerei della croce rossa avete?**  
R: forse ce ne saranno anche ma noi non li abbiamo visti
- 19 **D: occorrono dei piloti molto esperti e preparati per fare voli extra continentali di dodici ore?**  
R: sicuramente si.

Grazie all'aereonautica per questa bellissima visita e per il grande impegno dei piloti e di tutti i militari e anche per averci dato la possibilita' di fare questa intervista!!!  
Saluti a tutti voi lettori e alla prossima!!!

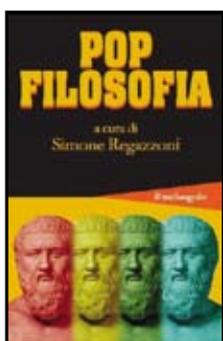


## LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Paolo Capelletti / [p.cappelletti@live.it](mailto:p.cappelletti@live.it)

*Pop filosofia.* E subito si crea l'ondivaga sensazione di starse-ne a metà tra un ossimoro e un orizzonte concreto. Come non pensare, per un istante almeno: possibile? una disciplina così rigorosa, aulica e dedicata alla disquisizione sui massimi sistemi accostata alla cultura pop? Sembra già di vedere le sopracciglia parruccone che si inarcano e le narici accademiche che si storcono. Proprio questa diffidenza, tutt'altro che effimera e, anzi, assai radicata proprio negli ambienti degli autoproclamatisi addetti ai lavori, è ciò che si propone di scardinare questo bel lavoro curato da Simone Regazzoni. Docente – quindi accademico controcorrente? – di Filosofia delle Arti Visive alla Cattolica di Milano, Regazzoni ha raccolto 11 saggi di scrittori e filosofi italiani dedicati ognuno ad un'opera *popular* contemporanea. Si comincia con uno studio di *Neon genesis evangelion*, serie animata giapponese tanto particolare da meritarsi un commento che parafrasa il sottotitolo nietzscheano di *Così parlò Zarathustra*: un'anima per tutti e per nessuno. Si passa poi al cinema, prima con Wu Ming 1 e la sua veemente analisi di *300* – fumetto di Frank Miller reso una pellicola per mano di Zack Snyder – un testo già noto a chi aveva seguito il dibattito sul *New Italian Epic*; segue proprio Regazzoni che si concentra sul western *Il mucchio selvaggio* di Sam Peckinpah. Dopo la sezione delle *graphic novel*, in cui Girolamo De Michele e Francesco Vitale ci parlano l'uno di *Watchmen* e l'altro di *Asterios Polyp*, il testo *This is it* mostra l'identità cristologica che ha caratterizzato la figura del Re del Pop, Michael Jackson. Una vibrante riflessione sulla funzione della violenza come forza creatrice di potere e di storia è il saggio di Lorenzo Fabbri, che muove dal *Romanzo Criminale* di Massimo de Cataldo. Immaginario, comunicazione e pubblicità sono, nell'apertura dell'ultima area, la televisione, al centro dell'attenzione: si parla infatti della serie *Mad Men* che prende il nome da Madison Avenue, da sempre il simbolo della creatività pubblicitaria in quanto fu sede delle più importanti agenzie del settore. Gli ultimi tre contributi sono dedicati rispettivamente a Jade Goody – famosa partecipante al *Grande Fratello* britannico, poi deceduta per malattia – alla mini-serie *Il Regno* creata da Lars Von Trier e all'erotica che pervade il celebre *Sex and the city*. Undici diversi modi di affrontare la filosofia, sia perché dovuti ai diversi autori, soprattutto perché altrettanti sono i differenti punti di vista offerti dalle opere cui si riferiscono. Un modo di filosofare che, lungi dall'essere un mero gioco o un guardarsi allo specchio, diventa un impegno fondamentale e necessario se è vero, come è vero, che le opere pop sono i frutti di estetiche contemporanee che riflettono le essenze della stessa società che li genera. Tentare di comprendere come e perché tali riflessi funzionino è compito della filosofia, che diventa – o torna ad essere? – pop, mentre ignorarli significa ignorare la realtà. Che, come ci dice Regazzoni nel prologo, non è affatto univoca, bensì «*esiste una molteplicità aperta di mondi interconnessi alla cui produzione e al cui conflitto [...] partecipano, essenzialmente, i mezzi di comunicazione e la cultura di massa. La filosofia si trova immersa in questi mondi. E deve prendere parte attiva alla loro trasformazione*».



**POP FILOSOFIA**  
Simone Regazzoni  
Il Melangolo  
15 euro

## MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / [underdog1982@libero.it](mailto:underdog1982@libero.it)

### COSCIENZA NERA 3: SAM COOKE

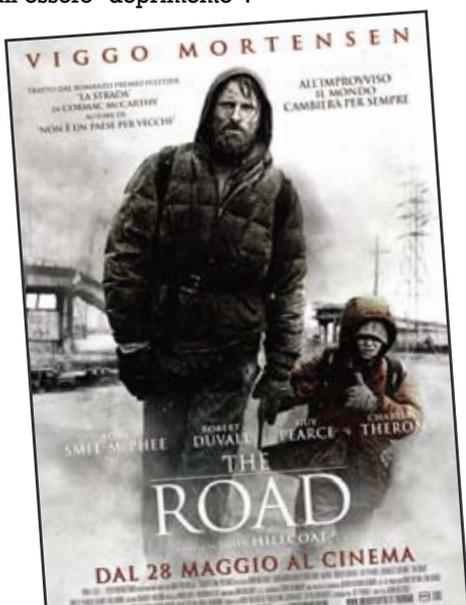
Nel maggio del 1963 per le strade di Durham, in North Carolina, frotte di studenti stanno protestando perché vengano estesi a chiunque i diritti civili più elementari. Sembra che un sit-in uguale a tutti gli altri, giusto uno fra i tantissimi avamposti del buonsenso civile che costellano il territorio statunitense in quegli anni di lotta, e invece no, perché, incuriosito dai toni della protesta, un già famosissimo Sam Cooke si avvicina agli studenti e scambia con loro chiacchiere ed opinioni: dopo quel colloquio nulla per lui sarà più come prima. È passato poco tempo da quando ha avuto modo di sentire per la prima volta *Blowing In The Wind* di Bob Dylan, quella canzone gli ha fatto capire che qualcosa attorno a lui si sta muovendo e le facce e le parole di quei ragazzi lo spingono adesso a darsi da fare in prima persona. Non che prima fosse stato con le mani in mano: da ragazzino con i Soul Stirrers ha rivoluzionato il gospel, poi da solista ha letteralmente inventato il soul e non c'è nessuno nel mondo della canzone, a parte Frank Sinatra che però è bianco, che può permettersi guadagni come i suoi. Sinora ha differenziato il programma degli spettacoli in base alle platee che gli stanno davanti: ballate sentimentali se il pubblico è in maggioranza bianco, soul del più festaiolo e scatenato se gli astanti sono di colore. Ma è giunto il momento di cambiare, è arrivato il tempo di far sapere a tutti indistintamente quali sono i suoi pensieri. All'inizio del 1964 Sam Cooke pubblica l'album "Ain't That Good News" (uno dei suoi più belli, da avere parimenti a "Night Beat" e alla raccolta "Portrait Of A Legend") e ad aprirvi la seconda facciata delega *A Change Is Gonna Come*. Orchestrazione favolosa, voce paradisiaca, pathos inenarrabile, parole che oltrepassano il loro mero significato: "Sono nato vicino al fiume/in una piccola tenda/e come il fiume ho corso da allora./Sono stati lunghi, lunghi anni/ma so che le cose cambieranno/oh sì, cambieranno!/Vivere è stato troppo duro/ma ho paura di morire/perché non so cosa c'è lassù/oltre il cielo./Vado al cinema/ma so che dentro di me/qualcuno mi ripete 'non perdere tempo'./Poi vado da mio fratello/e gli dico/fratello, aiutami, ti prego/ma lui finisce col darmi un pugno/e mi mette in ginocchio./Signore, quante volte ho pensato/non posso più resistere a lungo/ma ora penso di potere andare avanti./Sono stati lunghi, lunghi anni/ma so che le cose cambieranno". La fortuna del brano è stata immensa, l'hanno rifatto in molti (le versioni migliori: Otis Redding, Aretha Franklin, Neville Brothers), però nessuno ha raggiunto le vette sublimi dell'originale, diventato un vero e proprio inno per gli afroamericani in lotta per ottenere i diritti civili. Peccato che Sam Cooke non l'abbia potuto sapere. Quando il brano esce nei negozi come singolo, da undici giorni lui non è più di questo mondo: l'11 dicembre 1964 è stato ammazzato, trentatreenne, in circostanze mai veramente chiarite. Poco più di due mesi dopo, il suo grande amico Malcolm X (col quale, in febbraio, aveva assistito da bordo ring all'incontro di boxe, e di mondi, Clay-Liston) farà la stessa fine. Una coincidenza (?) che non è sfuggita a Spike Lee.



## CINEMA CIVETTA

A cura di **Ilaria Feole**

“Troppo deprimente”. Così era stato bollato il film di John Hillcoat in gennaio, restando conseguentemente orfano di qualsivoglia casa di distribuzione disposta a portarlo sugli schermi italiani. Nonostante il passaggio in concorso alla Mostra di Venezia del 2009 e nonostante il successo del romanzo di Cormac McCarthy da cui è tratto. Premio Pulitzer nel 2007, *La strada* è un libro breve quanto indelebile, stilizzato quanto evocativo: sullo sfondo di un cataclisma imprecisato che ha devastato la Terra e la sua popolazione, si muovono senza posa due sole figure, un padre e un figlio diretti verso il mare. Non sapremo mai i loro nomi, né mai sapremo qual è la natura del disastro che ha portato il pianeta allo scenario di desolazione nel quale si spostano i due: l'unica certezza è l'amore sterminato del vecchio uomo per il figlioletto, da proteggere oltre i propri limiti. Opera letteraria di straordinaria forza e incisività, *La strada* era il classico oggetto “impossibile” da portare al cinema: trasporre una storia basata quasi esclusivamente sui dialoghi fra due sole persone, e arricchita da descrizioni ambientali vaghe e terribilmente inquietanti, era impresa non da poco per un mezzo come il cinema che vive di immagini. L'opera di John Hillcoat ha saputo trovare la sua *strada* per il grande schermo, ora finalmente visibile anche in Italia dove è stato distribuito, pur con colpevole ritardo, dal 28 maggio. *The Road* ha il grande pregio di rispettare la qualità speciale e del tutto originale del romanzo di McCarthy: centrare l'attenzione sul microcosmo affettivo di padre e figlio in lotta per la sopravvivenza, senza mai far debordare la dimensione macroscopica dell'apocalisse che li circonda, ma lasciandone premere il sentore su ogni inquadratura. La tentazione di indulgere in effetti visivi e soluzioni spettacolari per dare un volto cinematografico alla catastrofe è perfettamente schivata: Hillcoat lavora per difetto, mostrando poco ed evocando incubi più vasti della porzione di schermo inquadrata. Le location sono azzeccate e funzionali: girato tra Oregon, Pennsylvania e nella Louisiana post-Katrina, il film riesce ad ammantare di una sovrannaturale tragedia compiuta quei luoghi reali, senza ricorrere al digitale, grazie anche all'eccellente fotografia di Javier Aguirresarobe (premiato agli scorsi Bafta, gli Oscar inglesi). Ma soprattutto mantiene salda la presa sullo struggente rapporto fra i due protagonisti: intrappolati in un presente eterno, padre e figlio devono aggrapparsi l'uno all'altro per ricordare insieme un passato la cui esistenza si fa sempre più sfocata, e per inventarsi insieme un futuro in cui la speranza ha un ruolo nettamente limitato. *The Road* diventa un ossimoro prezioso: postapocalittico dai toni intimisti, come tutte le opere d'arte migliori trascende la vicenda narrata per mettere in scena, in realtà, l'eterna ricerca di un senso alla vita umana. In un mondo popolato di disperazione e miseria, dove perfino gli animali hanno cessato di esistere, che cosa rende un uomo degno di questo nome? È quel che si chiede il protagonista, determinato a non mollare le vestigia della sua umanità, portato sullo schermo da un Viggo Mortensen in stato di grazia: prosciugato il fisico prestante del *Signore degli anelli* e *La promessa dell'assassino*, l'attore si trasforma fino ad annullarsi, regalando un'interpretazione di intensità dolorosa. Che lascia il segno, come tutto il film; ben lungi dall'essere “deprimente”.



**THE ROAD**  
John Hillcoat  
2009

## LIBRI CIVETTA

A cura di **Paolo Ghirardi**

Interessante e piacevole questa ultima fatica letteraria di Carmine Abate, scrittore di etnia arbaresche (comunità albanese della Calabria). Nato nel 1954, ha esordito in campo letterario nel 1999 ed è stato vincitore del “premio Selezione Campiello” nel 2004 col romanzo *La festa del ritorno*. *Vivere per addizione e altri viaggi* è il racconto, spesso ricorrente, nei suoi libri, dell'uomo con la valigia, di colui che deve partire e magari ritorna, magari no. L'eroe di Carmine Abate è il ramingo, l'esiliato, il migrante. Il tema è di grande attualità e i racconti di cui si compone il libro sono ricchi di carica emotiva, di sofferenza e di speranza. I testi di Abate hanno raccontato i viaggi mitici degli antenati arrivati dall'altra riva dell'Adriatico, ma anche l'emigrazione dei contadini poveri, dei manovali, e quella dei giovani diplomati e laureati, desiderosi di costruirsi una prospettiva migliore di vita. Il filo che lega i diciotto racconti che compongono il libro è la volontà dell'autore di portare alla luce, di dichiarare l'origine, la motivazione profonda della sua opera. Per questo sceglie di raccontare in prima persona, rinuncia alle trame del romanzo e ai personaggi dietro cui velare le emozioni, i sentimenti. In fondo tutti i suoi libri hanno inteso dare voce a chi non ha mai avuto la possibilità, la capacità di raccontare. Contadini e operai non scrivono, gli emigrati hanno vergano a fatica goffe lettere per i familiari lontani, per dare notizie di sé e chiederne. Abate nei suoi libri ripensa e rielabora i legami, sempre vivi, con la terra d'origine, non per nostalgia, ma per mettere alla prova la propria identità in un mondo così complesso, multiforme. Nella memoria di Abate ci sono anche i suoi viaggi da insegnante, in Germania e in Italia, esperienza condivisa da migliaia di giovani donne e uomini di questa nuova tipologia di emigrazione, con la laurea in tasca. Vivere il nostro tempo non è facile, se bisogna imparare a vivere per addizioni, di lingue, di luoghi e di culture. Le identità devono confrontarsi e, come s'è visto spesso, le diffidenze e gli odi antichi, possono ancora precipitare nel baratro la civile Europa. Carmine Abate ha costruito con la sua opera un monumento duraturo al suo piccolo popolo, e, insieme, alla sua storia personale e familiare. Questo libro ripercorre in modo quasi dimesso, intimo, l'itinerario che ha seguito. Un piccolo libro utile per chi voglia riannodare i fili della propria memoria, recuperare suoni, colori e odori, sentimenti e passioni di un tempo che non si lascia trattenere.



**VIVERE PER ADDIZIONE  
E ALTRI VIAGGI**  
Carmine Abate  
Mondadori  
9 euro



DI CASELLA GABRIELLA

il granaio

## Pane e Prodotti Biologici

VIA REPUBBLICA, 30 - LONATO (BS) - TEL. 030 9132273

OGNI MESE, A ROTAZIONE, TANTI PRODOTTI IN OFFERTA CON SCONTI DAL 10 AL 20%

# IL BIOLOGICO

di **Fiorenzo Avanzi**

Difficile trovare una definizione che riesca a riassumere le molteplici tecniche e scuole di pensiero che nel variegato arcipelago della produzione agricola, si pregiano di questo qualificante aggettivo. Più semplice è descrivere ciò che le accomuna: il rispetto dell'equilibrio tra le piante, insetti, funghi, animali, uomo e ambiente. Sono cioè forme di agricoltura che non mirano allo sfruttamento del terreno per ottenere a qualsiasi costo dei prodotti da immettere sul mercato, sono piuttosto **filosofie di vita** che cercano di vedere nella natura una bellezza che ha un valore in sé, una **ricchezza di biodiversità** da mantenere e tutelare. Per questo motivo sono vietati l'impiego di diserbanti e insetticidi, ad eccezione di sostanze naturali a bassissima tossicità verso l'uomo e gli altri animali, come i macerati vegetali, la propoli, ecc.. Ma l'agricoltura biologica non è un'agricoltura di sostituzione, in cui al posto di un prodotto chimico di sintesi si utilizza un prodotto naturale, è invece il tentativo di **ristabilire l'equilibrio** compromesso per dare un futuro alle nuove generazioni, in un contesto che ha portato la Fao a definire la pianura padana un deserto coltivato a mais. L'agricoltura biologica è l'**unica forma di agricoltura controllata**: l'azienda che vuole avviare la produzione biologica notifica la sua in-

tenzione alla regione e a uno dei nove organismi di controllo autorizzati, che procederà a una prima ispezione e seguirà tutto il processo di conversione necessario a disintossicare il terreno. Solo alla conclusione di questo processo, che può durare anni, i prodotti possono essere commercializzati con il marchio biologico. Anche l'**allevamento degli animali** è molto diverso in una fattoria biologica: non è consentito, ad esempio, il taglio del becco alle galline per impedire, a questi poveri simulacri di volatili, atti di cannibalismo causati dall'esiguità dello spazio, che nelle loro gabbiette si trovano a condividere in venti esemplari. E' stato calcolato che sopra una superficie corrispondente a un foglio A4 sono stipate tre galline, mentre in un allevamento biologico le nostre belle venti gallinotte hanno a disposizione 100 metri quadrati di superficie erbosa. E per ogni vitellone deve esserci mezzo ettaro a disposizione. Insomma un altro modo d'intendere l'allevamento e l'agricoltura. Ci consoli sapere che, in Italia, circa **500 supermercati**, la Coop tra i primi, vendono frutta e verdura biologica, e sei italiani su 100 acquistano il biologico. Interessante fenomeno, in continua espansione, è quello delle **mense scolastiche** che si rivolgono al biologico per proporre cibi sani ai loro studenti delle scuole primarie.


**CASTIGLIONE SERVIZI**  
SOC. COOP

 MOVIMENTAZIONI MERCI  
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

 VIA PIEVE 112/B  
46046 MEDOLE (MN)  
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109  
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT

**PULITUTTO**  
IMPRESA PULIZIE

 di DECEMRINO DOMENICO  
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)  
Via Croce Rossa, 28 - Tel.0376/639563

**CGIL**
**MANTOVA**

 Via Argentina Altobelli, 5  
46100 Mantova  
tel:0376/2021  
e-mail:cdtt@mn.lomb.cgil.it  
www.cgil.mantova.it

 Sede di Castiglione  
delle Stiviere  
Via Sinigaglia, 24  
tel 0376/639971 -671191

**SOLDINI**  
TIPOLITOGRAFIA

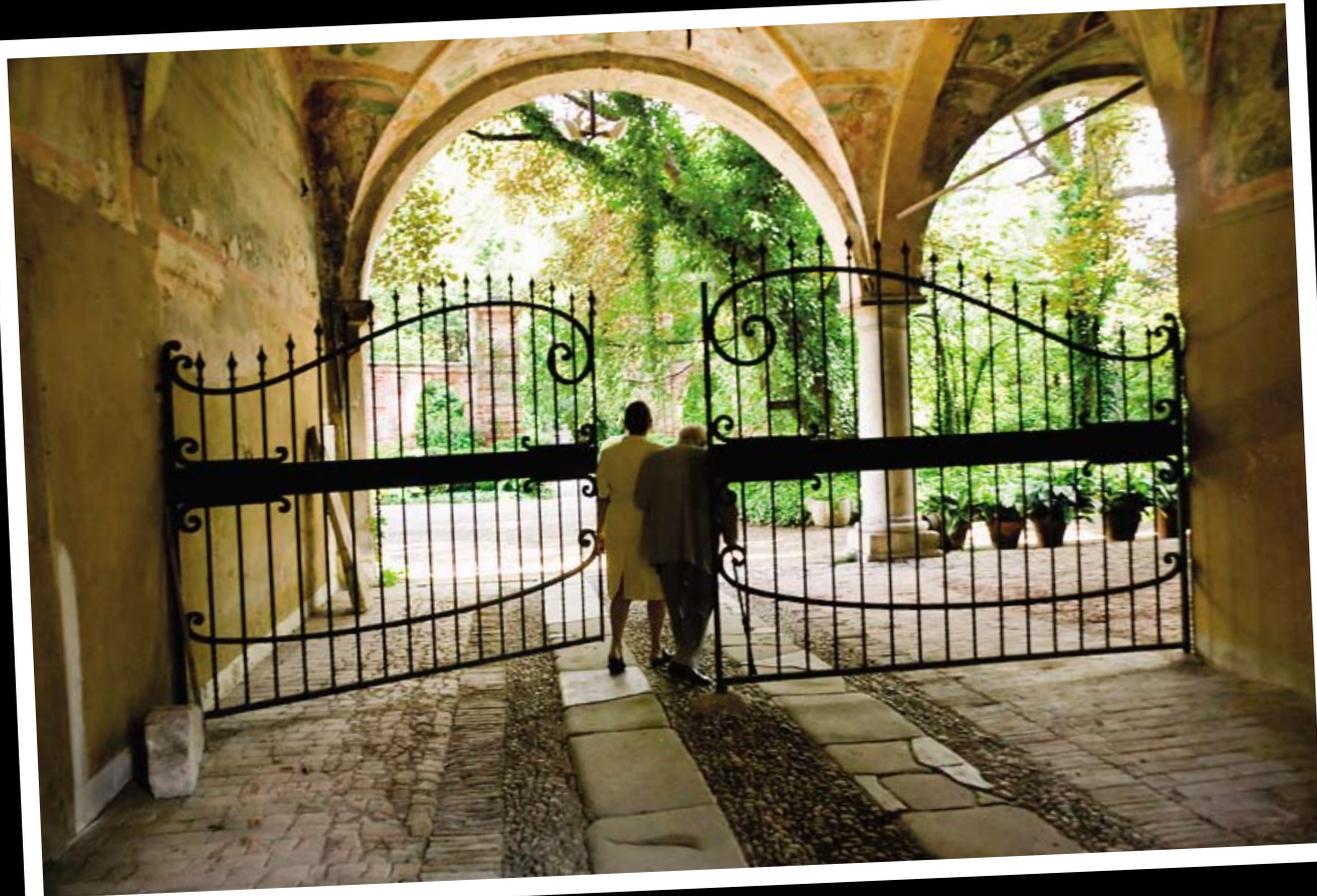
Grafica &amp; Stampa

 Stampati commerciali e pubblicitari  
 Calendari  
 Cataloghi e Depliant  
 Manifesti  
 Edizioni e libri  
 Moduli continui

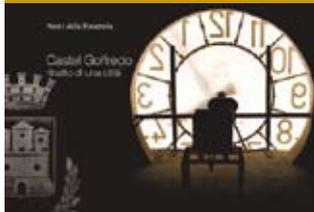
 Stampa digitale piccolo e grande  
 formato anche per esterno

CARPENEDOLO (BS) - Via I° Maggio 8 - Tel./Fax 030 969132 - tipolito.soldini@tin.it

CASTEL GOFFREDO



**CASTEL GOFFREDO**



**Castel Goffredo, ritratto di una città**

*Castel Goffredo, ritratto di una città* è una raccolta di scatti d'autore, realizzati dall'associazione *Amici della Fotografia* dal 23 Maggio al 6 Giugno 2010 in Sala Bazzani, via Roma 5, Sabato, Domenica e festivi dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00; dal Martedì al Venerdì dalle 16.00 alle 19.00; Lunedì Chiuso.

Interverranno:  
**Mauro Falchetti**, sindaco di Castel Goffredo

**Don Antonio Mattioli**, Rettore del Seminario Vescovile di Mantova, già parroco prevosto di Castel Goffredo  
**Eugenio Bicocchi**, regista documentarista e docente di Linguaggio Cinematografico  
**Marina Ghizzi**, presidente dell'associazione Amici della Fotografia

**CASTIGLIONE**

**Giocare il sogno per l'arte**  
Caterina Borghi  
Mostra personale  
29 maggio - 27 giugno  
Palazzo Menghini  
via C. Battisti, 27  
Castiglione delle Stiviere (MN)  
tel. 0376 679256  
Orari di apertura  
sabato e domenica 10.30 - 12.30  
15.30 - 19.30  
Aperto anche il 2 giugno  
Ingresso libero

**VOLTA MANTOVANA**

La Biblioteca Comunale di Volta Mantovana in collaborazione con Pro loco, Amministrazione Comunale e Lingue di Terra presenta  
**Delitti e canzoni**

**Giovedì 10 Giugno, ore 20.45**  
Volta Mantovana, Scuderie di Palazzo Gonzaga

**Delitti e canzoni**  
Per inaugurare le aperture serali estive quest'anno la Biblioteca Comunale di Volta Mantovana propone un omaggio al "giallo" e al "noir".  
In uno spettacolo fra teatro e canzoni si mescolano parole e musica per raccontare inquietudini, sospetti, suspense e delitti. Con l'ironia e l'umorismo, parenti stretti delle atmosfere noir, dalle scuderie di Palazzo le parole andranno verso la città lapinatrice per eccellenza, Milano, con i suoi lati nascosti nella nebbia e la sua sconosciuta poenia.  
**FABRIZIO GIANCIANI**  
Cabarettista, scrittore e cantautore, ha vinto numerosi premi nazionali, tra cui il premio d'oro. Ha partecipato a Raitg e ad altre trasmissioni di cabaret.  
**STEFANO COVRI**  
Chitarrista blues e jazz di ispirazione virtuosistica, ha collaborato con diversi artisti, tra cui Flavio Bolognini.  
con **Bouffet Noir**  
L'EVENTO SI SVOLGERA' ANCHE IN CASO DI MALTEMPO  
Per info: Biblioteca Comunale di Volta Mantovana 0376-839461  
ORARI: lunedì, mercoledì 9.00-12.00, martedì, giovedì, venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-12.30

# FINADRI

AGENTI DI ASSICURAZIONE



CELEBRATING

1885 - 2010